

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

## CCLXV.

1<sup>a</sup> TORNATA DI SABATO 19 LUGLIO 1879

PRESIDENZA DEL VICE-PRESIDENTE MAUROGONATO

SOMMARIO. Seguito della discussione del bilancio definitivo della spesa pel Ministero dei lavori pubblici nel 1879 — Approvasi il capitolo variato 22 — Raccomandazioni del deputato Cancellieri perchè si ripresenti nella prossima Sessione il disegno di legge per i porti di quarta classe e col fondo del capitolo 26 si provveda anche alla costruzione di un porto a Vittoria Scoglitti — Risposta del ministro Baccarini — Schiarimenti del deputato Lacava — Il deputato Cancellieri dichiarasi soddisfatto — Approvansi i capitoli variati dal 26 al 78 bis — Il deputato Ronchetti Tito chiede al ministro Baccarini di voler dire se è disposto a dare esecuzione all'ordine del giorno che presentò come deputato nel 18 giugno scorso — Il deputato Cavalletto raccomanda al ministro dei lavori pubblici il lavoro dello spurgo dei collettori del Po, e i lavori delle arginature di quel fiume e dell'Adige — Raccomandazioni del deputato Borghi sulle arginature dei fiumi Adige, Mincio ed Oglio — Il deputato Diligenti ricorda una sua interrogazione presentata tre mesi fa, sui lavori della Val di Chiana — Il ministro Baccarini dà alcuni schiarimenti al deputato Diligenti, che replica brevemente — Il deputato Ronchetti raccomanda alcuni lavori di riparazione agli argini del Po — Il ministro dei lavori pubblici, Baccarini, risponde alle osservazioni dei precedenti oratori — Si approva il capitolo 79 — Il deputato Ferrini propone una variazione sul capitolo 86 relativo ai lavori delle bonifiche maremmane — Il deputato De Vitt si associa alle osservazioni fatte dal deputato Ferrini — Il deputato Visocchi raccomanda vivamente al ministro le bonificazioni della provincia di Capitanata — Il ministro Baccarini risponde ai precedenti oratori — Il deputato Miceli sollecita il parere del Consiglio superiore dei lavori pubblici sugli studi per la bonificazione del Vallo di Crati — Risposta del ministro — Si approvano i capitoli 86, 105 e 126 — Sul capitolo 127 parla il deputato La Porta — È approvato il capitolo 127 con la somma stanziata — A proposito del capitolo 131 fa una interrogazione il deputato Perroni-Paladini — Parla per un fatto personale il deputato Lacava — Risposta del ministro dei lavori pubblici, Baccarini — Replica del deputato Perroni-Paladini — I capitoli variati 132 bis, 133 e 134 sono approvati — Sul capitolo 133 parla il deputato Plutino — Sono approvati i capitoli 135, 135 bis e 135 ter — Sul capitolo 136 parla il deputato Cavalletto — Risposta del ministro dei lavori pubblici — Sono approvati i capitoli 136 e 137. — Il deputato Vastarini-Cresi svolge una sua interrogazione sugli intendimenti del ministro dei lavori pubblici sopra la legge delle costruzioni ferroviarie — Risposta del ministro dei lavori pubblici — Il deputato La Porta fa a nome della Commissione una proposta di aggiunta di capitoli — Replica del deputato Vastarini-Cresi. — La votazione del riassunto del bilancio dei lavori pubblici rimane sospesa. — Il deputato Panattoni svolge una sua interrogazione al ministro della guerra circa i campi d'istruzione — Risposta del ministro della guerra, Bonelli. — Replica del deputato Panattoni — Dichiarazioni del ministro della guerra. — Discussione del bilancio dell'interno. — Lettura di alcune domande d'interpellanza, rimandate alla discussione del bilancio dell'interno — Il deputato Orsetti svolge brevemente una sua domanda d'interrogazione — Risposta del ministro dell'interno — Replica del deputato Orsetti — Il deputato Cadenazzi ritira una domanda d'interrogazione da lui e da altri presentata — Anche il deputato Minghetti ritira una sua domanda d'interrogazione — Dichiarazioni del ministro dell'interno. — Sul capitolo 2, Ministero - Spese d'ufficio, parlano il ministro dell'interno ed il deputato La Porta della Commissione — Il capitolo 2 è approvato come è proposto dal Ministero — Si approvano anche i capitoli variati 8, 11 e 13 — Anche il capitolo 14, dopo brevi osservazioni del deputato Cavalletto, è approvato — Si approvano i capitoli 15, 27, 29, 38, 39, 44, 48, 50, 54 bis, 55, 62 e 73 — Si approva anche la spesa complessiva per il bilancio dell'interno e quindi il bilancio stesso.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

La seduta ha principio alle ore 9 antimeridiane.

Il segretario Mariotti dà lettura del processo verbale della precedente tornata antimeridiana, il quale è approvato.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEFINITIVO DELLA SPESA PER IL 1879 DEL MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.**

**PRESIDENTE.** L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del bilancio di definitiva previsione della spesa per il 1879 del Ministero dei lavori pubblici. Nella tornata di ieri furono approvati i primi 20 capitoli.

Il capitolo 21 non è variato.

Passiamo al capitolo 22 (variato). Personale subalterno pel servizio dei porti (spese variabili), competenza del 1879, lire 6717; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 3312; previsione per 1879, lire 1875 19.

Capitoli 23, 24, 25, non variati.

Capitolo 26 (variato). Personale pel servizio dei fari (spese variabili), competenza del 1879, lire 16,000; previsione per 1879, lire 16,000.

Capitolo 27. Sussidi per opere ai porti di 4ª classe (articolo 198 della legge 20 marzo 1865, n° 2248, allegato F.)

**CANCELLIERI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Competenza del 1879, lire 240,000; residui 1878 e anni precedenti, lire 145,107 53; previsione dei pagamenti, lire 235,107 53.

L'onorevole Cancellieri ha facoltà di parlare.

**CANCELLIERI.** Fo raccomandazione all'onorevole ministro perchè al riaprirsi della Camera, dopo le vacanze, voglia presentare finalmente il disegno di legge per la manutenzione e costruzione dei porti di quarta classe, disegno del cui studio fu incaricata una Commissione scelta dall'onorevole Zanardelli, allora ministro dei lavori pubblici, e della quale ebbi l'onore di far parte.

So che la Commissione fino dal giugno 1877 presentò la sua relazione, e compilò il disegno di legge da doversi sottoporre all'esame del ministro. So parimenti che il Ministero dei lavori pubblici provocò su questo progetto l'avviso del Ministero delle finanze per la parte di esso che si riferisce all'amministrazione del demanio ed a quella delle gabelle. Sullo stesso progetto fu poscia interpellato il Ministero della marina per la parte che poteva riguardarlo.

Esauriti tutti questi studi, credo che sia tempo di non indugiare maggiormente la presentazione di un disegno di legge, il quale appresterà i mezzi per

provvedere alla costruzione e manutenzione dei porti di quarta classe, senza aggravare le finanze dei comuni, che altronde non potrebbero sostenerne la spesa.

Quel disegno di legge ha la sua base nel principio, che il porto paghi per il porto; quando fosse dal Parlamento approvato, sarebbe liberato il Governo dalle noie e dalle pressioni di tutti coloro i quali si rivolgono ad esso per sussidi e concorsi di spesa, inaspettate allora per tutti i porti di quarta classe indistintamente sarà provveduto con un sistema equo, uniforme e ragionevole.

Io spero di ottenere una risposta che rassicuri me ed i molti onorevoli colleghi, i quali si uniscono a me nel raccomandare vivamente la presentazione dell'anzidetta legge.

Non lascio poi questo argomento, senza fare un'altra raccomandazione la quale però è d'importanza locale.

Da parecchi mesi ho istanzato presso il Ministero dei lavori pubblici perchè a spese dello Stato si fosse collocata una boa d'ormeggio nella rada di Scoglitti. Quella rada è di una importanza commerciale assai considerevole poichè i vini di Scoglitti conosciutissimi ed apprezzatissimi sono molto ricercati in Italia ed all'estero.

Ora, senza una boa d'ormeggio in una rada aperta e mal sicura, quale si è quella di Scoglitti, i piroscafi postali non possono fare alcuna operazione seria d'imbarcazione e di sbarco perchè non rimangono fermi all'ancora, cosicchè la mancanza di una boa d'ormeggio attenua di molto i vantaggi commerciali dei due approdi settimanali dei vapori postali della società Florio in Scoglitti.

Ciò premesso, rivolgo adesso all'onorevole Baccarini la preghiera che avevo già rivolto al suo predecessore, e chiedo da lui che, tenuto conto della importanza commerciale della rada di Scoglitti, non esiti ad accogliere la già inoltrata domanda per la costruzione ed il collocamento delle boe di ormeggio in parola. La spesa non potrà eccedere per altro le sette od otto mila lire, poichè posso affermare, senza tema di essere contraddetto, che tre boe di ormeggio, in altre località di Sicilia, costarono al Governo la spesa di 21 mila lire circa.

Conosco poi officiosamente che il Ministero ha già disposto la compilazione di un progetto d'arte per conoscere lo importare della spesa, dimodochè oggi l'onorevole signor ministro dovrebbe compiacersi di disporre che sopra il fondo del capitolo in discussione sia prelevata la piccola somma occorrente per l'acquisto ed il collocamento a posto della boa d'ormeggio, di cui ho parlato.

**BACCARINI, ministro dei lavori pubblici.** Per quel

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

che riguarda la presentazione del disegno di legge, relativo ai porti di quarta classe, o piuttosto relativo alle modificazioni da introdursi nelle disposizioni della legge dei lavori pubblici che riguarda i porti di quarta classe, parecchie furono già le promesse date da questo banco, ed appena lo studio, che deve esser premesso da varie amministrazioni dello Stato, sia compiuto...

**CANCELLIERI.** È compiuto.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Sarà anche, ma fino all'epoca in cui io ho potuto seguire questa trattazione, mancava ancora qualche parere indispensabile: certo è che in questi pochissimi giorni non ho potuto certamente pigliarne conto. Siccome l'onorevole Cancellieri chiede la presentazione del disegno di legge per la riapertura della Camera, io non domando di meglio, salvo le massime che debbono informare il disegno stesso, che di poter soddisfare il suo e mio desiderio.

Quanto alla boa d'ormeggio nella rada di Scoglitti, la cosa ha una difficoltà in questo senso, che vi è una questione di competenza di spesa. Lo Stato non fa le spese che per i porti di 1ª, 2ª e 3ª classe, e per i porti di 4ª, come sarebbe la rada di Scoglitti, non può dare che sussidi. Ammetto anch'io che quel comunello, che si trova di fronte alla rada di Scoglitti non avrà interesse che esista una boa per la navigazione del Florio; e per conseguenza è inutile andare a ricercarlo perchè sostenga la spesa.

In questo capitolo dei sussidi quando fu proposto da me per il bilancio di prima previsione, ricordo appunto di avere aggiunto una somma di qualche migliaio di lire per questo caso, che non appartengono, può dirsi, ad alcuno, pure essendo necessarie. Del resto la questione non è nuova.

Il comunello non se ne interessava; lo Stato non aveva la rada in consegna. La società di navigazione diceva: mi fermo dove devo fermarmi, ma non spetta a me preparar la stazione. Per cui non si sapeva mai come fare per uscire dalle difficoltà e per soddisfare le ripetute domande, consimili alla presente, fatte in questa Camera. Se dunque in questo capitolo vi sarà la capienza, non mancherò certamente di soddisfare al bisogno, semprechè non debba eccedere le facoltà che mi vengono dalla legge del bilancio.

Credo che di questa risposta l'onorevole Cancellieri sarà sufficientemente soddisfatto, non potendo darne una più concreta rispetto a questa spesa.

**LACAVA.** Riguardo al disegno di legge, di cui testè si è discusso, cioè della manutenzione e costruzione dei porti di quarta classe, posso dire che le pratiche possono ritenersi compiute al Ministero dei lavori pubblici. Ma debbo nel tempo stesso manifestare

alla Camera che dal Ministero della marina si sono fatte diverse obiezioni al disegno di legge compilato dalla Commissione, obiezioni tali, che meritano tutta l'attenzione dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, specialmente rispetto alle tasse del commercio locale ed alle concessioni degli arenili. L'onorevole ministro potrebbe attualmente riprendere queste pratiche e risolvere i dubbi e le obiezioni sollevate dal Ministero della marina. A questo stato si trova il disegno di legge circa la costruzione e la manutenzione delle opere dei porti di quarta classe.

Poichè ho la parola rispondo anche all'onorevole Cancellieri. Egli si è occupato moltissimo di questo porto di Scoglitti; giacchè è un porto dove si fa molto commercio specialmente di vino, e da parte del passato Ministero si scrisse agli uffici di porti e fari di Palermo affinchè compilassero gli studi per questa boa d'ormeggio. Quando saranno compilati io credo, come disse l'onorevole ministro, vi è tanta capienza in questo capitolo del bilancio, cioè sul fondo eventuale che direi a disposizione *ultimus*, vale a dire di quei comuni che iniziano delle piccole opere: io credo, diceva, che in questo capitolo del bilancio si può trovar tanto da soddisfare alle esigenze dell'onorevole Cancellieri.

**CANCELLIERI.** Attese le dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro, delle cui assicurazioni non ho alcuna ragione di dubitare, ed attese eziandio le dichiarazioni dell'onorevole Lacava, ex segretario generale del Ministero dei lavori pubblici, mi dichiaro soddisfatto, aspettando dal ministro confiducia l'adempimento delle sue promesse.

**PRESIDENTE.** Non essendovi proposte, metto ai voti il capitolo 27, che è il seguente: Sussidi per opere ai porti di quarta classe; per la competenza del 1879, lire 240,000; per i residui 1878 e anni precedenti, lire 145,107 53; previsione dei pagamenti per 1879, lire 235,107 53.

(È approvato.)

Capitoli 28, 29 e 30, Strade ferrate, invariati.

Capitolo 31, Spese per i telegrafi, invariato.

Capitolo 32 (variato). Retribuzioni agli incaricati degli uffici di 3ª categoria ed ai fattorini in ragione di telegrammi (Spesa d'ordine). Competenza, lire 1,182,000; per i residui 1878 ed anni precedenti, lire 45,487 03; previsione dei pagamenti per 1879, lire 1,227,487 03.

(È approvato.)

Capitolo 33, invariato.

Capitolo 34 (variato). Indennità di missione, di tramutamento, d'interpretazione e di cauzione. Competenza, lire 129,000; per i residui 1878 ed

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

anni precedenti, lire 16,678 75; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 128,678 55.

(È approvato.)

Capitolo 35 (variato). Pigionì ed assegnamenti per le spese di scrittoio e per le pernottazioni negli uffici (Spese fisse). Competenza, lire 299,600; per i residui 1878 ed anni precedenti, lire 10,813 28; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 300,413 28.

(È approvato.)

Capitolo 36 (variato). Spese di esercizio e di manutenzione. Competenza, lire 1,030,000; per i residui 1878 ed anni precedenti, lire 193,405 95; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 1,098,405 95.

(È approvato.)

Il capitolo 37 è invariato.

Capitolo 38 (variato). Annualità per l'immersione e manutenzione di un cordone elettrico sottomarino fra il continente italiano presso Orbetello e Pisola di Sardegna presso la Maddalena (articolo 2 della legge 1<sup>o</sup> maggio 1875, n<sup>o</sup> 2450, serie 2<sup>a</sup>). Competenza, lire 125,000; per i residui 1878 ed anni precedenti, lire 1,231 25; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 123,231 25.

(È approvato.)

Capitoli 39, 40, 41, 42 e 43, invariati.

Capitolo 44 (variato). Personale dei corrieri, messaggeri, porta-lettere e serventi (spese fisse). Competenza del 1879, lire 1,925,000; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 29,506 11; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 1,950,000.

(È approvato.)

Capitoli 45, 46, 47 e 48 invariati.

Capitolo 49 (variato). Trasporto delle corrispondenze (spese fisse). Competenza del 1879, 3,600,000 lire; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 34,542 81; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 3,630,000.

(È approvato.)

Capitolo 50 (variato). Trasporto delle corrispondenze (spese variabili). Competenza del 1879, lire 680,000; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 171,535 99; Previsione dei pagamenti pel 1879, lire 765,000.

(È approvato.)

Capitoli 51, 52 e 53, invariati.

Capitolo 54 (variato). Premio ai rivenditori di francobolli e di cartoline postali ed ai titolari degli uffici postali di seconda classe sui francobolli e sulle cartoline da essi vendute (Spesa d'ordine), competenza del 1879, lire 350,000; residui, lire 23,870; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 360,000.

(È approvato.)

Capitoli 55, 56, 57 invariati.

Categoria quarta. *Partite di giro.* — Capitolo

58 (variato). Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, competenza e previsione pel 1879, lire 273,717 74.

(È approvato.)

I capitoli 59 al 77 inclusive non sono variati.

Capitolo 78...

SOLIDATI. Il capitolo 78 è variato.

PRESIDENTE. Nel mio stampato non risulta variato.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Non è variato.

PLUTINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su questo capitolo?

PLUTINO. Sì signore.

PRESIDENTE. Veramente nella mia copia non risulta variato questo capitolo; ma se intende di proporre qualche variazione ha facoltà di parlare.

PLUTINO. Io prego il signor ministro dei lavori pubblici di aggiungere alla sua alta intelligenza in materia dei lavori pubblici, la massima energia, viste le condizioni in cui versa oggi l'Italia. Egli deve comprendere che ha un gravissimo compito da soddisfare, quello cioè di combattere la fame col lavoro; trovi quindi il mezzo di fare eseguire tutti i lavori che sono in corso, disponga con energia che gli agenti incaricati delle costruzioni non solo eseguiscano i progetti, ma che si dia immediatamente mano ai lavori.

Io non faccio che questa semplice raccomandazione ed egli colla sua nota intelligenza comprenderà benissimo che è della massima importanza di fronte alla carestia che generalmente pesa sull'Italia.

In questi ultimi 15 giorni io sono stato in Lombardia, nella Liguria, in Toscana, nelle Puglie, in Calabria da dove arrivo, ebbene tutte le provincie italiane sono sotto l'incubo d'una completa mancata raccolta.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici farà opera patriottica, opera grandiosa, opera filantropica se aggiungerà alla sua grande intelligenza la sua massima attività onde tutti i lavori siano immediatamente eseguiti. Non dico altro.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. L'onorevole Plutino fa una raccomandazione la quale, non solo non può essere accettata, ma mi obbliga a dichiarare che il primo dovere d'un ministro dei lavori pubblici è sempre quello di spedire il bilancio più sollecitamente che sia possibile.

Nelle circostanze poi in cui pur troppo si trovano le molte parti d'Italia, cui alluse l'onorevole Plutino, questo dovere si accresce a cento doppi, e cercherò di soddisfarlo del mio meglio.

PLUTINO AGOSTINO. La ringrazio.

PRESIDENTE. Non essendovi proposta, metto ai voti la somma stanziata in questo capitolo 78.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

Chi l'approva sorga.

(È approvato.)

Il capitolo 79 non è variato.

Capitolo 79 *bis* (variato). Sussidi ai comuni danneggiati dall'inondazione della Bormida (spesa ripartita). Per la competenza del 1879, lire 50,000; per la previsione dei pagamenti, lire 50,000.

Se non vi sono osservazioni questo capitolo s'intenderà approvato.

(È approvato.)

Il capitolo 79 *ter*...

CAVALLETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Scusi non può parlare, questo capitolo 79 *ter* non è variato; non c'è neppure stanziata somma alcuna.

CAVALLETTO. Allora domando di parlare sul capitolo 79 *quater*.

PRESIDENTE. Capitolo 79 *quater* (variato). Opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti, nonché alle strade nazionali, in seguito ai danni cagionati dalle recenti rotte, dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti, per la competenza del 1879, lire 4,000,000, per la previsione di pagamenti, lire 4,000,000.

L'onorevole Mangilli ha facoltà di parlare.

RONCHETTI TITO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Parlerà dopo.

RONCHETTI TITO. Ho domandato io per il primo di parlare fino da ieri.

PRESIDENTE. Scusi, il primo che s'iscrisse è l'onorevole Mangilli.

Io non posso tener conto di quanto Ella dice, non vedendone traccia nelle iscrizioni benchè io non ne dubiti. Ieri mattina non presiedeva io.

Parlerà dopo.

RONCHETTI TITO. Fa lo stesso.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mangilli.

MANGILLI. La Camera mi consenta di rientrare per un momento nel doloroso argomento dei disastri che hanno colpita la valle del Po. Sarò brevisimo, anche perchè questo argomento mi dà molta pena a trattarlo, per essere stato parecchie altre volte portato avanti alla Camera.

Le conseguenze della ultima grande inondazione sono quali si erano da noi prevedute; sono state anzi maggiori, in quanto che il gran fiume si è mantenuto in piena assai più a lungo di quanto in qualunque altra circostanza siasi veduto.

Gli effetti della rotta si possono riassumere in questi termini. Allagamento completo di 500 chilometri quadrati di paese; emigrazione di tutta una popolazione; perdita di tutta la raccolta del 1879;

perdita della maggior parte della arboratura; distruzione dei fabbricati rurali; degradazione generale della agricoltura e del sistema idraulico interno, locale. Quando Dio ha voluto finalmente il Po si è ritirato entro il proprio letto e le opere di interclusione si sono potute avviare, e già sono condotte a discreto termine, in modo che le acque nel momento presente non si versano più nel bacino di inondazione. I terreni per altro nella maggior parte sono sempre sommersi e lo saranno ancora a lungo, imperocchè dovendo le acque d'ora in avanti scaricarsi per la via degli scoli ordinari, il loro deflusso va lento e richiederà lunghissimo tempo. Quando queste acque saranno scomparse, allora verrà il momento più difficile dell'azione amministrativa.

In quali condizioni si troverà allora la proprietà? In quali condizioni si troveranno i comuni? In quali condizioni i consorzi idraulici?

Comincio dai comuni. I comuni anche al presente sono privi di mezzi e di risorse. Ad essi mancano le rendite ordinarie, imperocchè ad esempio di ciò che fu fatto dal Parlamento, hanno dovuto prorogare il pagamento delle imposte o condonarle. Intanto le loro spese ordinarie continuano come se nulla fosse accaduto. Il personale amministrativo e tecnico, i maestri, i medici e gli altri impiegati hanno adesso più da fare di prima, e devono essere pagati; i debiti patrimoniali e gli altri oneri fissi rimangono vivi e bisogna farvi fronte, ed appena le acque si saranno ritirate, nuove e più gravi spese straordinarie si imporranno per riattare le strade danneggiate e guaste, per ristaurare gli edifici pubblici rovinati o deteriorati, in una parola per fare tutte quelle opere che saranno necessarie per rimettere il territorio comunale in quella condizione che è necessaria alla sua abitabilità e produttività. I consorzi idraulici sono nelle medesime condizioni. Mancanti di rendite, oberati da debiti contratti in causa delle precedenti inondazioni, anch'essi si trovano senza mezzi e senza risorse. Per quello che già si conosce molte delle arginature sono state in varie località squarciate, molti degli scoli sono o otturati o interriti in modo da non poter funzionare regolarmente. Tutte queste opere bisogna ristaurarle immediatamente. Esse sono la condizione fondamentale della coltivazione totale. Ora tanto i comuni quanto i consorzi, che mancano, come ho detto, di fondi, che da sè non possono ricorrere al credito, che sono privi di ogni altra risorsa, come potranno corrispondere a ciò che è il loro compito più doveroso? Bisognerà naturalmente che lo Stato venga in loro soccorso con un qualche provvedimento straordinario che deve essere adottato su-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

bito e che arriverebbe troppo tardo ove fosse dilazionato alla ripresa dei lavori parlamentari.

La proprietà privata si trova in condizioni anche peggiori. Scoraggiata, per le perdite sofferte, esposta a sacrifici anche maggiori, sgomentata dal sentimento che domina in tutta la plaga inondata, e anzi su tutta la destra del Po, che le arginature siano tanto deteriorate da non poter resistere all'urto di una nuova piena, la proprietà anche potendole si guarderà bene dal versare in quella plaga disgraziata i capitali che sono necessari a rinnovarvi la cultura ed a renderle l'antica prosperità. Ugual cosa dicasi della popolazione emigrata la quale non vorrà rientrare alle proprie sedi avventurando la vita ed i poveri suoi averi se non ha un serio affidamento che domani un nuovo disastro non venga di nuovo a cacciarla nell'esilio e nella disperazione.

Notai di già che una gran parte dei fabbricati è perita e la ricostruzione delle fabbriche, voi ben lo sapete, o signori, non è l'opera nè di un giorno, nè di poca spesa. A tale impresa sono necessari forti capitali e molto coraggio, ed io posso assicurarvi, o signori, che dell'uno e dell'altro vi è gran penuria in quei luoghi, e che nessun proprietario s'impegnerà a nuove costruzioni se lo Stato non verrà in suo aiuto con mezzi proporzionati, e se non avrà la quasi certezza che la vita e gli averi dei suoi dipendenti e la propria siano solidamente e seriamente garantiti da nuove disgrazie.

Di fronte a questi prepotenti bisogni del momento cosa fa il Governo?

I provvedimenti che furono presi colle leggi del 6 e 18 giugno comprendono esclusivamente i sussidi ai poveri danneggiati ed i primi fondi necessari per eseguire le opere idrauliche più urgenti di presa delle rotte, dei tagli di argini, ecc., ma non vi è nulla che riguardi ciò che io ho detto.

Il grave problema fu sollevato bensì in quella circostanza, e trattato largamente dai deputati dei collegi inondati col presidente del Consiglio d'allora onorevole Depretis, il quale a nome anche dell'intero Governo entrò volentoso nelle loro viste, e si impegnò a presentare un progetto di legge che, più o meno a somiglianza di ciò che fu fatto nel 1872, provvedesse a tutti questi bisogni.

A concretare tale accordo, consenziente sempre l'onorevole Depretis, fu steso l'ordine del giorno che poi fu presentato alla Camera il 18 giugno colla firma dell'onorevole Ronchetti, la mia ed altre, e che dalla Camera fu senza opposizione approvato.

Con quell'ordine del giorno adunque le popolazioni ebbero una prima promessa che, se non sul

momento, almeno in un tempo assai breve, si sarebbe provveduto ai loro più stringenti bisogni.

Sopravvenne la crisi, e subentrato al precedente un nuovo Ministero, è naturale che per parte nostra si domandi al nuovo Governo se accetti l'impegno preso dai suoi antecessori, e se sia disposto ad attuare il programma tracciato nell'anzidetto ordine del giorno.

È eziandio necessario che si sappia subito quale provvedimento intenda adottare d'urgenza per obbedire alle esigenze più strette del momento e cioè per mettere i comuni, gli enti morali, i privati in grado di ristabilire la viabilità, l'abitabilità, l'attitudine a produrre nei luoghi che tali condizioni perdettero per la seconda volta col disastro del 4 giugno.

Non è questo il momento di entrare nei particolari degli altri concetti che furono affidati a quell'ordine del giorno, mi basta di accennare che fra essi ve ne ha taluno che con pochissimo sacrificio dello Stato porterebbe un beneficio inestimabile alla plaga disgraziata di cui ci occupiamo, la quale merita pure una grande simpatia da parte del Parlamento e della nazione, inquantochè in un termine tanto breve qual è dal 1872 al 1879 essa subì prove tanto tremende che sarebbero già troppe ove fossero avvenute in due secoli.

E qui a nome delle popolazioni di cui parlo, a nome della intera provincia di Ferrara, io chiederei all'onorevole ministro dei lavori pubblici non so se dica un favore ovvero un beneficio, e sarebbe che egli ordinasse una ispezione straordinaria...

*Una voce.* Chiedo di parlare.

MANGILLI. all'arginatura destra del Po, dall'imboccatura della Secchia fino al Panaro, estesa anche più avanti... (*Bisbiglio*)

PRESIDENTE. Prego di far silenzio.

MANGILLI. (Io parlo di quello che mi riguarda)... e fino alla marina.

Come accennai, le popolazioni di quei luoghi sono molto allarmate, bisogna rassicurarle, bisogna mostrar loro che il Governo veglia e s'interessa per loro. Vi sarà bisogno di studi su tutta la linea del Po, ma le prime mosse sta bene prenderle dove il male è più grave, dove le ferite sono ancora aperte e sanguinanti, dove la sventura ha colpito replicatamente con mano così tremenda che nulla di peggiore neppur l'immaginazione si può figurare. Naturalmente una tale ispezione dovrebbe finire con una relazione, nella quale si dicesse tutta la verità, sia riguardo ai difetti reali che si trovassero, sia riguardo alle ingiuste preoccupazioni che si fossero diffuse, ove ne fosse il caso.

Mi permetto di aggiungere che una visita dell'o-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

norevole ministro dei lavori pubblici, egli che è tanto competente nella materia, egli che gode tanto favore presso quelle popolazioni, farebbe il miglior effetto, e sarebbe il più potente mezzo per rialzare gli animi e ristabilire la calma in quei luoghi.

Riassumendomi, domando dunque che il Governo voglia spiegare i propri intendimenti sui gravi argomenti di cui ho discorso, e specialmente che voglia esplicitamente dichiarare, se accetti gli impegni presi dal precedente Ministero per provvedere e riparare ai danni dell'ultima grande inondazione; domando che provveda d'urgenza ai bisogni immediati dei comuni e dei consorzi; domando una ispezione straordinaria alle arginature da Secchia al mare e possibilmente che lo stesso ministro si rechi in luogo per constatare di persona il vero stato delle cose e tranquillizzare le popolazioni. Domando in fine che si cerchi modo di ristaurare e rialzare per quanto è possibile le condizioni economiche ed amministrative di una zona delle più disgraziate, e di ricondurvi una volta la sicurezza ed il benessere.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Razzaboni.

**RAZZABONI.** Ho chiesto di parlare su questo capitolo per fare una brevissima interrogazione al signor ministro dei lavori pubblici riguardo alla somma stanziata in questo capitolo, la quale fu dallo stesso signor ministro giudicata inferiore al bisogno. Ma l'onorevole Baccarini nel suo discorso fatto il 18 giugno per svolgere il suo ordine del giorno, prevede che il Governo avrebbe dovuto avere qualche altra somma disponibile per questo scopo. Ora io gli domando se, diventato ministro dei lavori pubblici, ha effettivamente trovata questa somma opportuna per l'eseguimento di questi lavori.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ronchetti Tito ha facoltà di parlare.

**RAZZABONI.** Non ho finito.

**PRESIDENTE.** Non ha finito? Proseguia adunque.

**RAZZABONI.** Io ho rivolto un'interrogazione all'onorevole ministro per sapere se ha trovato nel bilancio la somma opportuna per far fronte alle spese di sistemazione della rotta del Po, giacchè quand'egli svolse il suo ordine del giorno nella seduta del 18 giugno, trovò che questa somma era insufficiente, e prevede che il Governo avrebbe dovuto avere altri mezzi a sua disposizione; io domando dunque se l'onorevole ministro ha trovato questi mezzi opportuni per le spese urgenti richieste per la sistemazione dell'arginatura del Po.

Gli domando inoltre se siano pronti gli studi per procedere con sollecitudine ai lavori di sistemazione dell'arginatura del Po ed affluenti suoi, la quale deve

avere in modo speciale sofferto a causa della stagione troppo lungamente piovosa, che ha dominato in quest'anno.

Faccio questa domanda giacchè trovo nella relazione del bilancio precisamente che, rispetto a questo argomento, nulla di determinato si stabilisce sulla qualità e quantità di opere nuove da intraprendersi nel corso di quest'annata.

Ora è inutile far dei discorsi, per richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro, sopra la necessità in cui si possono trovare le arginature del Po; non dico soltanto nelle località inondate, ma ancora a monte e a valle. Io ho fatto questa interrogazione per dare un poco di tranquillità agli animi, che sono vivamente agitati per lo stato attuale di cose.

Nel medesimo tempo nutro speranza che l'onorevole Baccarini possa mettere in atto un metodo di spesa per lavori del Po, quale egli indicò nel medesimo suo discorso del 18 giugno; vale a dire che in casi di questo genere conviene sempre spendere anche molto in breve tempo purchè si facciano lavori solidi, poichè lo spendere a spizzico non conduce che a fare dei ripieghi che costano poco nel momento, ma che in fine conducono a somme enormemente maggiori di quelle che si sarebbero richieste, se a tempo si fosse convenientemente provveduto. Non dico altro per non tediare la Camera.

**RONCHETTI TITO.** Non fo un discorso, ma unicamente domando all'onorevole ministro dei lavori pubblici che abbia la compiacenza di voler dare una risposta ad una mia domanda, risposta che mi auguro possa rassicurare le infelici popolazioni danneggiate dalla inondazione del Po e dall'eruzione dell'Etna.

La mia domanda consiste nel sapere se egli, come ministro, accetta non solo a parole, ma coi fatti quell'ordine del giorno, che egli stesso presentava come deputato nella tornata del 18 giugno ultimo, concepito nei seguenti termini:

« La Camera confidando che il Governo del Re con altro progetto di legge completerà al più presto possibile i provvedimenti che reputerà necessari dopo i recenti disastri dell'eruzione dell'Etna e delle inondazioni del Po, prendendo anche norma da quelli adottati colle leggi 30 giugno 1872, n° 869 ed 8 giugno 1873, n° 1400, passa alla discussione degli articoli. »

Ordine del giorno che fu accettato dal presidente del Consiglio d'allora con queste parole: « Dichiaro che nell'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini, intendo compresi i provvedimenti che sono contemplati nell'ordine del giorno firmato dall'onorevole Ronchetti e dai suoi colleghi. »

E l'ordine del giorno che io con diversi miei

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

colleghi ebbi l'onore di presentare nella tornata stessa, e che fu coll'ordine del giorno dell'onorevole Baccarini accettato dal presidente del Consiglio, era precisamente così concepito:

« La Camera invita il Ministero a presentare entro l'anno 1879 appositi progetti di legge: 1° per la sistemazione generale del Po mediante una speciale operazione di credito; 2° per lo scarico delle acque e le bonifiche del territorio inondato; 3° per la fondazione di casse di credito provinciale onde venire in aiuto ai piccoli proprietari, e passa all'ordine del giorno. »

Questo ordine del giorno adunque fu accettato, come ho detto, dal presidente del Consiglio dei ministri espressamente, con l'accettazione dell'altro presentato dall'onorevole Baccarini, oggi ministro dei lavori pubblici.

Io, a rassicurare le popolazioni che attendono l'esecuzione di quelle promesse, domando al ministro dei lavori pubblici se egli conferma l'impegno assunto dall'ex-presidente del Consiglio, onorevole Depretis, e se ha intenzione di presentare quei disegni di legge a cui accenna l'ordine del giorno testè ricordato; e non aggiunge altro.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Cavalletto.

**CAVALLETTO.** Dirò brevissime parole. Quando si discusse la legge per lo stanziamento dei 4 milioni per le opere di riparazione e di difesa del Po, il predecessore dell'attuale ministro, l'onorevole Mezzanotte, dichiarò che in questi 4 milioni si comprendeva anche la spesa per l'espurgo dei colatori del Sermidese e del distretto di Revere. Io spero che questa dichiarazione dell'onorevole Mezzanotte sarà nel fatto veritiera, e che appena sia sciolto il territorio, che soffre l'inondazione, lo spurgo di quei colatori si farà sollecitamente.

Devo poi raccomandare all'onorevole ministro le arginature dei due influenti del Po, cioè dell'Oglio e del Mincio.

L'arginatura sinistra dell'Oglio, in breve periodo di tempo, fu squarciata due volte, cioè nel 1868 per tracimazione, e nel 1872 per sifone. Quell'arginatura poggia sopra una base di terreno assai cattivo; la campagna che fiancheggia il piede di quell'argine è molto sortumosa, acquitrinosa. Il pericolo di sifoni vi è quasi generale. Per scongiurare questo pericolo, è necessario procedere al rinforzo di quell'arginatura con imbancamenti. La spesa non sarà molto rilevante, basta che il sistema già iniziato degli imbancamenti a tergo di quell'arginatura sia proseguito, e non a piccoli tratti, ma per lunghi tratti continui ovunque la campagna si mostri sortumosa.

Raccomando poi la rassicurazione dell'arginatura sinistra del Mincio, della importanza della quale non vi è bisogno che io faccia parole, inquantochè è notorio che quell'arginatura protegge tutta la provincia di Rovigo, la parte orientale di quella di Mantova, ed in parte anche quella di Verona. Sonovi lunghezza quella linea arginale località molto sospette e pericolose, dove l'arginatura è assai alta, e al suo piede trovasi la campagna sortumosa, e nelle stagioni piovose coperta dai ristagni di acque. Le minacce gravissime che si ebbero alla Garolda nell'ultima piena del Mincio rigurgitato, possono rinnovarsi in altre parti. Ovunque adunque quell'arginatura sinistra del Mincio trovisi in queste condizioni pericolose, si facciano, e per tempo, opere di rafforzamento. Io credo che colla somma stanziata in questo capitolo si possa sufficientemente provvedere ad alcune delle località più danneggiate e pericolose della destra del Po, lungo i due distretti di Sermide e di Revere, e si possa anche provvedere a rassicurare le arginature di sinistra dei detti due affluenti del Po, cioè dell'Oglio e del Mincio.

**BORGHI.** Non ho che una semplice raccomandazione a fare all'onorevole ministro, ed è di volere sollecitamente fare eseguire le riparazioni urgenti alle arginature dell'Adige, del Mincio, dell'Oglio e della Secchia, specialmente nelle parti di questi fiumi che scorrono nelle provincie di Verona e di Mantova, dove in alcuni luoghi il bisogno di riparazioni è veramente urgente. E lo prego di procurare che queste riparazioni siano fatte prima dell'autunno prossimo, poichè quella è la seconda epoca dell'anno in cui hanno luogo le grosse piene.

Ho un'altra raccomandazione da fare all'onorevole ministro, ed è di voler provvedere di materiali e di strumenti a sufficienza i magazzini idraulici del Po e dei suoi affluenti; essendochè qualche volta, al momento in cui avvengono le piene, si manca di materiali e di strumenti. Lo prego quindi a voler provvedere, perchè questi strumenti e questi materiali siano in quantità sufficiente per potere far argine ai pericoli.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Diligenti ha facoltà di parlare.

**DILIGENTI.** Io il 6 aprile presentai, insieme coll'onorevole Chigi, una domanda d'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa le opere di stabile sistemazione della Valle di Chiana.

Essendo ora finiti gli studi per queste opere, si attende il mantenimento di lunghissime promesse...

**PRESIDENTE.** (*Interrompendo*) Scusi, non si tratta qui della Valle di Chiana.



SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

**DILIGENTI.** Si tratta delle opere idrauliche di seconda categoria.

**PRESIDENTE.** Ci è il capitolo relativo alla Valle di Chiana; parlerà su quello.

**DILIGENTI.** Perdoni, il capitolo che ora discutiamo porta per titolo: *Opere idrauliche di seconda categoria.*

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Lasci pure che parli.

**PRESIDENTE.** Parli pure, poichè ha cominciato; faremo più presto. (*ilarità*)

**DILIGENTI.** Del resto io volevo domandare all'onorevole ministro se credeva opportuno che in questo od in altro momento si svolgesse l'interrogazione che noi presentammo tre mesi or sono, e per cui mi pare abbiamo sofferta un'abbastanza lunga dilazione.

**ERCOLE.** Dopo la votazione del macinato. (*ilarità*)

**DILIGENTI.** Attendo la risposta dell'onorevole ministro.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Ha svolta dunque l'onorevole Diligenti la sua interrogazione?

**PRESIDENTE.** Esso attende la risposta dell'onorevole ministro.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Scusi, non ho ben sentito.

**DILIGENTI.** Io diceva che fin dal 6 aprile scorso ho presentata una domanda d'interrogazione all'onorevole ministro dei lavori pubblici, circa la presentazione del progetto per le opere di stabile sistemazione della Valle di Chiana.

L'onorevole ministro bensì costrinse me e l'onorevole Chigi, che presentò pure l'interrogazione, ed alla quale si sarebbero associati anzi altri otto deputati delle due provincie di Siena e di Arezzo, interessatissime in questa troppo vitale questione, se in quel giorno fossero stati alla Camera; l'onorevole ministro ci costrinse, diceva, a subire una lunghissima dilazione, cioè il termine della lunga discussione ferroviaria. Poi è venuta la questione del macinato, poi la crisi ministeriale, e non si è potuto svolgere l'interrogazione che era stata accettata dal Ministero e dalla Camera. Domando pertanto all'onorevole ministro se crede che quest'interrogazione debba svolgersi in questo momento od in un altro ch'egli reputi più opportuno, giacchè, per quanto sta in me, non oserei insistere troppo per non togliere in questo momento alla Camera un tempo che mi pare molto prezioso.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Se l'onorevole Diligenti desidera svolgere la sua interrogazione in-

torno alla Valle di Chiana, preferisco ch'egli lo faccia ora.

**PRESIDENTE.** Potrà farlo in occasione del relativo capitolo.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** O al relativo capitolo che fa lo stesso.

**PRESIDENTE.** Per l'ordine della discussione non fa lo stesso.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Per me è cosa indifferente. Intendo dire soltanto che l'interrogazione si potrà svolgere durante la discussione del bilancio, al punto che crederà l'onorevole presidente...

**PRESIDENTE.** Va bene.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Ma se l'onorevole Diligenti volesse un'anticipata risposta in due parole, credo che risparmierebbe a se stesso la fatica di voler persuadere chi è persuaso da lungo tempo di quello che è da farsi in Val di Chiana.

Ieri rispondendo all'onorevole Micheli e ad altri, i quali facevano istanza per l'espulsione del Brenta dalla laguna di Chioggia, dichiarai che al riaprirsi della Camera, se l'onorevole ministro delle finanze non mi porrà, come spero, una barriera insormontabile dal lato finanziario, sarò felice di presentare il progetto che è già preparato per diversi lavori, fra cui sono compresi quelli della Valle di Chiana. Mi sembra di avere anticipata la risposta, che potrei dare dopo lo svolgimento dell'interrogazione.

**DILIGENTI.** Ringrazio l'onorevole ministro della sua cortese risposta e prendo atto della sua dichiarazione. Mi permetto tuttavia di notargli di volo che le popolazioni nostre, le quali da lungo tempo attendono il compimento d'un impegno così sacro pel Governo italiano, sono state dolorosamente commosse al vedere come in più d'una esposizione finanziaria, come in varie discussioni della Camera, in cui si trattò per lungo e per largo di tutte le spese possibili, non s'è mai fatta menzione di questa, che è una delle spese più legittime e più urgenti che s'impongono al Governo italiano. In questi ultimi giorni sono stato spettatore di un movimento molto accentuato per l'esecuzione di questi lavori da parte di molte delle rappresentanze delle due citate provincie aretina e senese e coll'appoggio dei cittadini tutti, i quali vedono con profondo rincrescimento che mentre si dispongono spese enormi per altri lavori utili sì, ma non forse tanto urgenti, non si pensa a soddisfare un obbligo così antico e ad assicurare la vita e gli averi di cospicue popolazioni, che sono ognora più esposte a gravissimi pericoli.

Io ho per altro piena fiducia nell'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale in quest'argomento è maestro di coloro che sanno, e per conse-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

guenza, non credendo, dopo la sua risposta indispensabile occupare oggi lo scarso tempo della Camera, mi riservo di tornare sull'argomento e di riprendere l'interrogazione o interpellanza d'accordo coi miei colleghi delle due provincie in un momento più propizio, quando l'onorevole ministro non ci prevenga, come confido, colla sua solerzia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Ronchei ha facoltà di parlare.

**RONCHEI.** Io debbo fare una semplice raccomandazione all'onorevole ministro.

Le ultime piene del Po hanno recato danni gravissimi ai lavori di difesa di Polesine Parmense; ed i lavori di riparazione costeranno allo Stato circa 800 mila lire. Se non si rimedia a questi guasti prima delle piene autunnali, il paese subirà gravissimi disastri e i danari dello Stato saranno stati spesi inutilmente. Pertanto raccomando caldamente all'onorevole ministro che quei guasti siano riparati prima delle piene autunnali.

Non ho altro da dire.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Non farò perdere che pochi minuti alla Camera per rispondere complessivamente ai diversi oratori, i quali hanno trattato tutti il medesimo argomento, che si restringe a questa domanda: il Ministero attuale intende di mantenere gli impegni presi dal Ministero precedente, per provvedere alle opere necessarie dopo i disastri cagionati dal Po e dall'Etna? La risposta è molto facile; io considero quegli impegni come un obbligo per chiunque succede all'amministrazione passata.

L'ordine del giorno che fu rammentato dall'onorevole Ronchetti e presentato da me come deputato, mi obbligherebbe maggiormente a mantenerlo come ministro: e non solo ad adempierlo come ministro, in quel che dice nella sua letterale espressione, ma coll'interpretazione più estensiva data ad esso dall'onorevole presidente del Consiglio d'allora, quando dichiarò che, accettando la mia proposta, intendeva di accogliere anche tutte le raccomandazioni che erano comprese più specialmente nell'ordine del giorno dell'onorevole Ronchetti ed altri.

Per parte mia dichiaro adunque che accetto in tutta la sua estensione quella dichiarazione del presidente del Consiglio; e dico per parte mia, in quanto che non parlo che come ministro dei lavori pubblici. Credo che nessuno dei miei colleghi metterà restrizioni a quella dichiarazione, per le parti che li possono riguardare, salvo naturalmente per le modalità indicate nell'ordine del giorno special-

mente dove si parla di eseguire certi lavori mediante operazioni di credito.

E ciò dico, perchè quali possano essere tali operazioni di credito io non mi avventurerei, per conto mio, a volerlo fin d'ora indovinare.

In generale credo di poter dire che tutto intero il Governo s'intende solidale nelle dichiarazioni fatte dal precedente Ministero.

Dopo questa dichiarazione di massima, mi pare che sia inutile che io venga a specificare che è nostra intenzione di dare opera, con tutta solerzia ed efficacia alle riparazioni degli argini, non solo del Po, ma di tutti quanti i suoi influenti; in quanto che l'adempiere tale promessa significa precisamente provvedere alle esigenze, che sono la conseguenza delle rotte, non solo nelle immediate vicinanze delle rotte medesime, ma dappertutto dove il Po, l'Adige, ed altri fiumi che abbiano avuto delle grosse piene, abbiano prodotto tali guasti, pei quali le riparazioni ordinarie non bastino, ed ogni ritardo possa essere causa diretta nell'autunno prossimo della rinnovazione di qualche disgrazia.

Per parte mia credo che nessuno vorrà mettere in dubbio che vi porrò almeno della buona volontà; in quanto che più che di ministro, è per me una questione di famiglia l'occuparmi con prontezza e con tutto amore di quel che riguarda la sistemazione di quei fiumi.

**FILOPANTI.** Bene!

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Qualcuno, l'onorevole Borghi in specie ed anche l'onorevole Cavalletto o qualche altro, ha raccomandato...

**CAVALLETTO.** Io no.

**BORGHİ.** Io, io.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI...** ha raccomandato la rifornimento dei magazzini idraulici; e su questo argomento il Ministero ha già ricevuto istanze da alcuni enti locali. Finchè si raccomanda di rifornire i magazzini è cosa alla quale posso rispondere che sarà certamente provveduto, perchè, anche senza raccomandazioni, è prescrizione di regolamento, che i magazzini debbano avere una determinata dotazione. Ma quel che non posso non rilevare fra le parole dell'onorevole Borghi gli è l'affermazione che i magazzini sempre...

**BORGHİ.** Alcune volte.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI...** si trovino deficienti al momento del bisogno. Ora queste sono affermazioni troppo generiche.

Non so che cosa sia avvenuto nella luttuosa circostanza delle ultime piene: so che quando accadono delle disgrazie si ripetono sempre le stesse accuse in modo generico. E ricordo che nel 1872 si facevano le stessissime lagnanze per deficienza nei

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

magazzini specialmente della provincia mantovana, dove pur era maggiore la provvista in confronto dei magazzini di Rovigo e di Ferrara. I magazzini della provincia di Mantova avevano 120,000 sacchi, mentre nelle provincie di Ferrara e di Rovigo non ve ne erano che circa 20,000.

A parte ciò, non è precisamente per esservi 50 o 60,000 torce, non è per esservi 10,000 sacchi di più o di meno sparsi nei magazzini di una provincia che sarebbesi evitata una qualunque delle rotte mantovane del 1872 e del corrente anno. Certo è necessario che tutti i magazzini abbiano la dotazione stabilita, perchè nulla manchi in occasione del bisogno; ma non può assolutamente imputarsi nemmeno un'ombra di colpa nelle disgrazie sofferte a mancanza di quei materiali, che debbono far parte della dotazione normale dei magazzini idraulici.

Ad ogni modo prenderò notizia dello stato dei magazzini, e se vi sarà qualche cosa da disporre a questo riguardo, provvederò immediatamente.

Passando alle altre raccomandazioni, certo è che le somme finora stanziato, a mio avviso, non sono sufficienti per provvedere a tutte le disastrose conseguenze che l'eruzione dell'Etna e le piene del Po, dell'Adige e di altri fiumi hanno prodotto. Certo è che bisognerà colla nuova legge provvedere ad una spesa maggiore dei quattro milioni per i soli lavori, a parte quello che si vorrà assegnare per venire in sussidio delle proprietà danneggiate. Certo è ancora che, qualunque possa essere la futura competenza di spesa, bisognerà che gli scoli siano senza ritardo spurgati.

Riservo la competenza di spesa, perchè questa non riguarda il ministro dei lavori pubblici. Se la legge ponesse per disgrazia a carico di qualche ente locale o di privati qualche lavoro, il ministro farà le sue riserve pei possibili rimborsi, ma in ciò che si attiene agli scoli pubblici, il Governo verrà in aiuto di quelle località per quanto glielo consenta la più larga interpretazione della legge votata, ed anche provvedendo colla legge ventura.

Conchiudo pertanto che non sarà certo per mancanza di buona volontà se non si potranno adeguatamente attenuare le sventure passate, ed impedire per sempre il rinnovarsi di altri disastri.

**PRESIDENTE.** Non essendovi proposta, metto ai voti il capitolo 79 *quater*. Opere di riparazioni straordinarie alle arginature del Po ed affluenti, nonchè alle strade nazionali, in seguito ai danni cagionati dalle recenti rotte, dall'eruzione dell'Etna e dai terremoti, lire 4,000,000 di competenza. Pagamento del 1879, lire 4,000,000.

(È approvato.)

*Acque. — Opere idrauliche di prima categoria.* — Capitolo 80, invariato.

*Opere idrauliche di seconda categoria.* — Capitoli 81, 82, 83, invariati.

*Bonifiche.* — Capitoli 84, 85, 86, invariati.

**FERRINI.** Chiedo di parlare sul capitolo 86.

**PRESIDENTE.** Non è variato, e quindi non si può discutere; proponga, se lo crede, una variazione.

**FERRINI.** Parlo unicamente per fare una raccomandazione.

**PRESIDENTE.** Ma non posso lasciarla parlare, ammeno che Ella non proponga qualche variazione a questo capitolo.

**FERRINI.** Siccome io aveva presentata una interrogazione che voleva ritirare appunto perchè oggi vedo al banco dei ministri l'onorevole Baccarini, così mi limitava a fare una semplice raccomandazione, cogliendo occasione da questo capitolo delle bonifiche.

**PRESIDENTE.** Quest'interrogazione non mi consta sia stata presentata. Non ne vedo traccia.

**FERRINI.** L'ho presentata.

**PRESIDENTE.** Proponga qualche variazione al capitolo o rinnovi la sua interrogazione.

**FERRINI.** Faccio una raccomandazione per far più presto.

**PRESIDENTE.** Scusi, la regola è che quando un capitolo è invariato, non si può discutere se un deputato non domanda una variazione.

**FERRINI.** Allora propongo un aumento di 200,000 lire a questo capitolo. L'onorevole ministro sarà bastantemente edotto delle condizioni nelle quali si trovano i lavori delle bonifiche maremmane, mentre i relativi fondi sono in gran parte assorbiti dalle spese occorse per la ricostruzione, troppo lungamente attesa, della steccata di Poggio Cavallo.

Ora io sono sicuro che l'onorevole ministro sarà per provvedere energicamente, perchè questi lavori vengano spinti innanzi.

Io aveva in proposito presentato, quando era ministro l'onorevole Mezzanotte, una interrogazione su questi lavori di bonificazione, e specialmente sul modo col quale erano condotti; inquantochè è un fatto che da molto tempo le bonifiche maremmane sono state, si può dire, totalmente abbandonate; non si è pensato neppure a rimpiazzare il personale tecnico, che è tanto necessario per il buon andamento di quei lavori: e la mancanza del personale tecnico, non solo per il numero, ma anche per la sua attitudine negativa, ha reso impossibile che nel 1879, epoca nella quale si potevano utilizzare con molta efficacia le torbe dell'Ombrone per le opere di colmata, per quante prove siansi tentate, le acque giammai si internassero con successo lungo

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

il canale diversivo nelle sezioni destinate per le colmate.

L'onorevole ministro Baccarini, che ha già la paternità di un progetto da cui la nostra maremma toscana aspetta la sua rigenerazione, sarà in grado, essendo con grandissima mia soddisfazione ritornato a capo dell'amministrazione dei pubblici lavori, di appurare a qual punto trovansi i lavori stessi e provvedervi convenientemente e con sollecitudine; ed io sono convinto che egli si persuaderà che i fondi stati previsti sono insufficienti assolutamente per procedere al compimento di queste bonifiche. Quindi io mi auguro non solo che venga aumentata la spesa, ed i lavori sollecitati come è di dovere, ma che sia altresì provveduto e sul serio a rifornire l'ufficio tecnico di Grosseto del personale tecnicamente capace, e numericamente necessario per l'esecuzione...

**DE VITT.** Chiedo di parlare.

**FERRINI...** e per la sorveglianza di così importanti e dispendiosi lavori; e che oltre a questo, le opere di bonificazione siano d'ora in poi condotte con quella energia, sapienza, regolarità e ordinatezza, senza delle quali i milioni che fin oggi si sono spesi e quelli che si potranno in seguito spendere, saranno quasi gettati al vento. Io confido dunque nell'onorevole ministro Baccarini, il quale ha dato fin qui serie garanzie del modo saggio e corretto con cui l'amministrazione dei lavori pubblici deve essere tutelata e condotta. Ed è sotto i suoi auspicii, che l'opera eminentemente umanitaria ed economica del risorgimento della maremma toscana, troppo lungamente attesa, potrà una volta annoverarsi tra i fatti compiuti che più altamente onoreranno il Governo della nazione.

**PRESIDENTE.** L'onorevole De Vitt ha facoltà di parlare.

**DE VITT.** Ho chiesto di parlare per associarmi alle raccomandazioni dell'onorevole mio amico e collega Ferrini. Aggiungo per parte mia che con tutte le mie forze invito e prego l'onorevole ministro ad occuparsi sollecitamente e seriamente della condizione delle maremme toscane.

Spero che l'onorevole ministro procurerà che venga al più presto in discussione la legge relativa già di lui proposta, ma intanto non posso dispensarmi dal sollecitarlo a non trascurare una questione di tanta importanza.

Ieri un nostro onorevole collega, l'onorevole Micheli, parlò molto delle condizioni della città di Chioggia, ed ebbe dall'onorevole ministro dei lavori pubblici parole di speranza e di conforto per quella popolazione. Anche la patriottica città di Orbetello, l'etrusca *Cosa*, è minacciata della stessa

sorte di Chioggia, e se presto non si provvede, si troverà in condizioni infelicissime. Il suo bel lago, già descritto da Strabone, sta per diventare una palude. Che cosa intende fare il Governo per impedire tanta sciagura? Per ora la città di Orbetello è una specie di oasi, ove nella estate, gli abitanti degli altri paesi, cacciati dalla malaria, trovano ricovero ed ospitalità. Per ora i buoni orbetellani non hanno il flagello della *estaturatura*.

Ma le condizioni del suo lago peggiorano di giorno in giorno, e il pericolo è quasi sulle sue mura *pelasgiche*: vorrà il Governo permettere che anche questo asilo contro la malaria sparisca, vorrà permettere che, mentre con spesa relativamente mite può ancora mantenersi quel paese in buone condizioni igieniche, per una mala intesa economia, non voglio dire noncuranza, questo paese divenga un deserto?

Onorevole Baccarini, dal 1848 in poi non vi è stata battaglia per l'unità e per l'indipendenza d'Italia: ove la gioventù orbetellana non figurasse in prima linea: da Curtatone a Mentana ha sempre pugnato per la causa nazionale: conservate all'Italia questa patriottica terra.

E però, lo ripeto, mentre di gran cuore, d'accordo con l'onorevole Ferrini, raccomando all'onorevole ministro dei lavori pubblici di provvedere alla bonificazione della regione maremmana, gli raccomando più specialmente la città di Orbetello, le cui condizioni sanitarie diventano di giorno in giorno più gravi.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Visocchi ha facoltà di parlare. Parla su questo argomento onorevole Visocchi?

**VISOCCHI.** Appunto.

Ho domandato di parlare per associare le mie più calde istanze a quelle che sono state fatte dai preopinanti all'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè egli voglia provvedere energicamente al gravissimo bisogno che ha il nostro paese delle bonificazioni.

Non v'ha dubbio che gettando un'occhiata sopra il bilancio che ci è sottoposto, si vede che questi lavori non sono proceduti con molta energia negli anni passati; ed io vedo con dolore che anche al presente nella previsione dei pagamenti, una parte della somma assegnata a questi lavori sia lasciata come disponibile negli anni avvenire, invece di essere prevista fra i pagamenti del corrente anno.

Io nutro una grande e ben fondata fiducia che il ministro dei lavori pubblici, a cui tutti riconoscono grande e sperimentata capacità in materia di opere idrauliche e di bonificazione, vorrà dare a questa

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

importante parte del suo ministero quell'impulso e quello sviluppo di che è ben degna.

Solamente la mia raccomandazione si differenzia da quella degli onorevoli preopinanti in questo, che essi hanno richiamato l'attenzione del signor ministro sulle bonificazioni da farsi nella provincia di Grosseto, mentre io la richiamo sopra quelle da farsi nella provincia di Capitanata.

Duolmi di non potere, per la strettezza del tempo che ci sospinge, descrivere alla Camera quali tristi condizioni crei in quelle contrade il miasma palustre.

Io credo, anzi so che l'onorevole ministro tiene per fermo essere un obbligo morale del Governo di provvedere perchè le vite dei cittadini non siano miseramente mietute; d'altro lato egli sa perfettamente estimare quale e quanto vantaggio economico possa apportare all'Italia il far le bonificazioni necessarie, e però non mi resta a dirgli se non che noi e tutta l'Italia nostra molto si aspettano dal suo valore e dalla sua efficacia e solerzia.

**PRESIDENTE.** L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Alle raccomandazioni fatte dagli onorevoli Visocchi e De Vitt relativamente alle bonificazioni in generale, non posso che rispondere, dichiarando che sarei felice il giorno in cui potessi vedere discussa dalla Camera la legge delle bonificazioni, che già le sta davanti. In essa si trova, secondo me, il rimedio a parecchi mali, e specialmente a quello raccomandato dall'onorevole De Vitt intorno al lago d'Orbetello.

L'onorevole Ferrini più specialmente domandava una variazione di questo capitolo del bilancio relativo alle maremme toscane, e chiedeva di aumentarne la somma. Per quanto sia grande il mio amore a quell'opera, non posso accettare variazione di somma per una ragione semplicissima, cioè che la somma di 300,000 lire iscritta in questo capitolo, non è che la quota stabilita dalla legge del 1875 per le maremme toscane; quota stabilita tassativamente, e che non potrebbe variarsi con una iscrizione di bilancio.

Ciò per altro non produrrà alcun discapito per l'avanzamento dei lavori. L'onorevole Ferrini ha accennato, che il lavoro della pescaia di Poggio Cavallo ha assorbita una grossa somma a carico di quella legge che riferivasi ad opere nuove di bonifica. Egli ha ragione; ma giova ricordare che diverse volte in questa Camera fu dichiarato che se non si aumentavano i fondi e non si presentava una legge speciale, era perchè nell'attualità non occorreva di avere un maggior fondo, pur restando stabilito che all'estinguersi della somma totale della

legge del 1875, si sarebbe poi richiesto quel tanto che sarebbe stato assorbito dalle conseguenze della famosa piena del 1875, non solo per la pescaia di Poggio Cavallo (che avrà finito per costare forse 600,000 lire), ma per altre opere ancora di simile natura.

Quanto alle altre raccomandazioni più speciali, l'onorevole mio amico Ferrini può credere che mi occuperò seriamente di quanto riguarda la provincia di Grosseto, ed anche di completare l'ufficio, se vi sarà bisogno di personale.

La stessa cosa dirò all'onorevole Visocchi, con questo di più, per quel che riguarda le bonificazioni di Capitanata, che io sarò lieto se egli pur anche a voce, ed in privato, vorrà suggerirmi qualche provvedimento speciale che gli sembri opportuno.

Da ultimo non posso lasciare passare la osservazione dell'onorevole Visocchi sulla cifra dei pagamenti da farsi negli anni venturi. Tante volte le cifre che s'iscrivono come pagamenti da fare negli anni venturi, non sono indizio di ritardo nei lavori. Nelle partite che costituiscono, come accade qui per le bonifiche, il milione da pagarsi negli anni venturi, ve n'ha molte che riguardano opere appaltate a serie d'anni, sull'esempio delle manutenzioni stradali: accade quindi che sempre una grossa somma deve pagarsi nell'anno venturo, perchè riguarda i lavori del semestre, che scade coll'anno.

Questo ho voluto dire in generale, perchè non facciasi poi gran caso se la somma di un milione sembri alquanto esagerata.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Miceli.

**MICELI.** Ricorderò all'onorevole ministro dei lavori pubblici che gli studi riguardanti la bonifica del Vallo di Crati nella provincia di Calabria Citeriore, sono già presso il Consiglio superiore dei lavori pubblici da più di un mese. Io prego l'onorevole ministro di far sì che il parere del Consiglio superiore sia dato al più presto possibile, e che quindi l'onorevole ministro prenda i provvedimenti che crederà necessari. Lo pregherei di affrettare, perchè adesso è la stagione opportuna per fare degli studi complementari, se occorrono, e se è possibile anche cominciare i lavori. Io confido interamente nell'alacrità dell'onorevole Baccarini.

**PRESIDENTE.** Dopo gli schiarimenti dati dall'onorevole ministro, l'onorevole Ferrini insiste nella sua domanda di aumento?

**FERRINI.** Io prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro e lo ringrazio.

**PRESIDENTE.** La sua domanda adunque è ritirata.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Domando di parlare unicamente per dichiarare all'onorevole Miceli

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

che affretterò il voto del Consiglio superiore, e mi occuperò di vedersi mai fosse nelle facoltà del potere esecutivo di prendere un provvedimento qualunque rispetto alla valle del Crati.

MICELI. Ringrazio l'onorevole ministro.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 86. Maremme toscane. (Spesa ripartita). Competenza del 1879, lire 300,000; residui del 1878, lire 112,253 51; pagamenti pel 1879, lire 412,253 51.

(È approvato.)

Capitoli 87, 88, 89, 90, 91, invariati.

Capitolo 92. Bacino Nocerino. Competenza del 1879, lire 99,000; residui del 1878, lire 90,153 54; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 189,153 54.

(È approvato.)

Capitoli 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103 e 104, invariati.

Capitolo 105 (variato). Spese per eventuali sussidi a minori opere di difesa e bonifiche, per studi relativi a bonifiche nuove ed al buon regime dei fiumi, torrenti ed altro per la competenza del 1879: lire 34,500; per i residui del 1878 ed anni precedenti, lire 38,001 49; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 72,501 49.

(È approvato.)

Porti, spiagge e fari. — Capitoli 106, 107, 108 fino al 125, invariati.

Capitolo 126 (variato). Costruzione di un imballamento su pali in ferro al faro sulle secche della Meloria — Livorno per la competenza del 1879, lire 24,000; previsione dei pagamenti, lire 24,000.

(È approvato.)

Capitolo 127 (invariato).

LA PORTA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su che?

LA PORTA. Domando di parlare per fare una proposta in nome della Commissione generale del bilancio.

PRESIDENTE. Parli.

LA PORTA. Il ministro delle finanze indirizzandosi con una nota alla Presidenza della Camera ha trasmesso alla Commissione generale del bilancio una proposta perchè al capitolo 127 si deliberasse lo stanziamento di 320,000 lire a norma della legge del 19 giugno 1879 per nuovi fari lungo le coste del regno, che fu pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio.

Trattandosi dell'esecuzione di una legge già pubblicata, la Commissione generale del bilancio non ha difficoltà di proporre come propone alla Camera di volere a questo capitolo, acceso *per memoria*, aggiungere lo stanziamento di 320 mila lire conformemente alle disposizioni della legge che ho citata.

PRESIDENTE. L'onorevole La Porta come presidente della Commissione generale del bilancio pro-

pone che al capitolo 127, iscritto *per memoria*, s'iscrivano lire 320,000, in base di una legge già approvata.

Metto ai voti questa proposta.

(È approvata.)

*Strade ferrate.* — Capitoli 128, 129, invariati.

*Spese per telegrafi.* — Capitolo 130, invariato.

Capitolo 131. Impianto di tre posti semaforici per congiungere l'isola di Lipari colla Sicilia mediante l'isola di Vulcano, *per memoria*.

Su questo capitolo l'onorevole Perroni-Paladini ha presentato questa dimanda d'interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici, perchè nel bilancio del suo Ministero non è stanziata la spesa pel cordone sottomarino da Lipari alla Sicilia. »

Prego l'onorevole ministro di dire se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Lo pregherei di farla subito.

PRESIDENTE. Potrà farla subito, poichè ritengo che la Camera lo consenta. L'onorevole Perroni-Paladini ha facoltà di parlare.

PERRONI-PALADINI. Nella tornata del 4 luglio 1878 feci un'interrogazione, su questo argomento, all'onorevole ministro dei lavori pubblici, che per fortuna era lo stesso onorevole Baccarini, che con mio immenso compiacimento rivedo a quel banco.

Allora io chiedeva che al telegrafo semaforico già deliberato dal Ministero fosse surrogato un cavo sottomarino. Io non ripeterò le considerazioni allora da me fatte, mi limiterò a leggere soltanto le conclusioni dell'onorevole ministro dei lavori pubblici, il quale ha parlato con quella competenza che a me mancava. Egli allora mi rispose così:

« Io ho dunque il desiderio di appagare le brame dell'isola di Lipari, inquantochè trattasi di un'isola che ha 12,000 e più abitanti, e se noi provvediamo ogni giorno di stazione telegrafica anche dei comuni di 3 o 4000 anime, mi pare giustissimo usare gli stessi riguardi ad un'isola ragguardevole; e tanto più dobbiamo averli, quanto più la natura l'ha segregata. Siccome però si tratta di una spesa che non può essere fatta per sola iniziativa del Ministero, così prima della fine dell'anno vedrò di provvedere colla presentazione di apposito disegno di legge. »

Io viveva in questa speranza, e mi vi confermava il vedere che era stata tolta dal bilancio di prima previsione la spesa per il telegrafo semaforico. Ora leggo che in questo bilancio di definitiva previsione il capitolo 131 è messo soltanto *per memoria*. Se fui soddisfatto perchè fu abbandonata addirittura l'idea del telegrafo semaforico, mi resta però lo scon-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

porto di vedere che il disegno di legge, che si era promesso, non sia ancora stato presentato.

LACAVA. Chiedo di parlare.

PERRONI-PALADINI. Io non so il perchè del ritardo. Pregherei l'onorevole ministro a dirmi una parola rassicurante per quelle povere popolazioni, le quali aspettano l'adempimento di quella promessa.

PRESIDENTE. L'onorevole Lacava ha chiesto di parlare per un fatto personale, suppongo...

LACAVA. Precisamente.

PRESIDENTE... perchè, come sa, sulle interrogazioni non si può chiedere di parlare.

LACAVA. Io posso assicurare l'onorevole Perroni-Paladini che, appena il passato ministro dei lavori pubblici venne al potere, una delle principali sue cure fu di occuparsi del disegno di legge per l'impianto di un filo sottomarino tra Lipari e la Sicilia. Ma questo disegno di legge, come tanti altri accennati dall'onorevole ministro Baccarini, preparati dal passato Ministero, rimasero allestiti e compiuti nel Ministero stesso, e non poterono esser presentati alla Camera per l'unica e semplice ragione, che non dipende solo dal ministro dei lavori pubblici il presentare questi disegni di legge, ma dipende anche da quello delle finanze.

Ad ogni modo, trattandosi di un'opera così importante per quelle popolazioni, il ministro passato in seguito alle sollecitazioni fatte dall'onorevole Perroni-Paladini, dispose che il direttore generale dei telegrafi riattivasse le trattative per trovare una società concessionaria, la quale potesse impiantare e mantenere questo filo sottomarino. Così sono rimaste le cose; ed io spero che l'onorevole Baccarini vorrà completare l'opera già iniziata.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro dei lavori pubblici ha facoltà di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Quando l'altra volta rispondendo all'onorevole mio amico Perroni-Paladini, feci la dichiarazione che egli ha testè letta, aveva intendimento di attivare, come feci attivare, le pratiche con una delle società che fanno codesti lavori. Le pratiche furono poi continuate dal mio successore, come disse testè l'onorevole Lacava. Esse hanno condotto ad una combinazione che ritengo discreta ed accettabile; e riguardano il cordone sottomarino per l'isola di Lipari, ed alcuni cordoni per lo stretto di Messina i quali devono essere rinaovati. Il disegno di legge è già preparato: per conseguenza dirò, come ho detto per altri, che al riaprirsi delle sedute sarà presentato alle deliberazioni della Camera.

PRESIDENTE. Invito l'onorevole Perroni-Paladini a dichiarare s'egli sia o no soddisfatto.

PERRONI-PALADINI. Io comincio dal ringraziare il

mio amico, onorevole Lacava, delle dichiarazioni che si compiacque di fare, le quali provano la sollecitudine del Ministero, dov'egli prestava l'opera sua, in un affare di somma giustizia. Mi dichiaro poi soddisfatto delle assicurazioni dell'onorevole ministro, e confido che egli farà seguire i fatti alle promesse.

PRESIDENTE. Così l'interrogazione dell'onorevole Perroni-Paladini è esaurita.

Capitolo 132, invariato.

*Spese per le poste.* — Capitolo 132-bis (variato). Spesa dipendente dalla transazione stipulata tra l'amministrazione delle poste e l'impresa dell'appalto generale dei rilievi di cavalli, messaggerie e procacci nelle provincie napolitane.

Spesa aggiunta per effetto della legge 6 aprile 1879, n° 4827, ed in seguito alla nota 5 maggio successivo, n° 2257-758 del Ministero del tesoro (Ragioneria generale). Competenza del 1879, lire 411,616 55; previsione pel 1879, lire 411,616 55.

(È approvato.)

Categoria terza. *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 133 (variato). Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo (Legge 3 luglio 1871, n° 311, serie 2ª) (Spesa ripartita). Competenza del 1879, lire 6,404,066 60; residui del 1878, lire 954,148 22; previsione pel 1879, lire 7,358,214 82.

Avverto l'onorevole ministro dei lavori pubblici che l'onorevole Vastarini-Cresi ha presentato la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti coi quali si propone di dare esecuzione alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. »

Quest'argomento sarebbe relativo ai capitoli che seguono. Comunque sia, domando all'onorevole ministro se e quando intenda rispondere a questa interrogazione.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Credo che tutti i capitoli che riguardano questa categoria di spese per costruzione di nuove strade ferrate sieno variati *pro forma*; appaiono infatti variati solo perchè erano scritti *per memoria* ed ora vi si sono poste le cifre. Perciò non dovrebbero considerarsi come veramente variati. Penso, ad ogni modo, che l'onorevole Vastarini-Cresi possa, alla fine di essi, svolgere la sua interrogazione, tanto più che, se nessuno parlasse in proposito, sarei pur sempre obbligato di parlare io stesso per fare alcune dichiarazioni alla Camera a riguardo delle nuove costruzioni ferroviarie.

PRESIDENTE. Acconsente l'onorevole Vastarini-Cresi?

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

VASTARINI-CRESI. Acconsento.

PRESIDENTE. Allora metto ai voti il capitolo 133.

(È approvato.)

Categoria terza. *Spese di costruzione di strade ferrate.* — Capitolo 133 (variato). Concorso del Governo nella spesa per la costruzione della ferrovia del San Gottardo (legge 3 luglio 1871, n° 311, serie seconda) (spesa ripartita). Competenza del 1879, lire 6,404,066 60; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 954,148 22; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 7,358,214 82.

(È approvato.)

Capitolo 134 (variato). Ferrovia ligure. Costruzione (spesa ripartita). Competenza del 1879, lire 2,000,000; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 3,536,676 56; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 5,536,676 56.

(È approvato.)

Capitolo 135 (variato). Ferrovie Calabro-Sicule. Costruzioni, completamenti e ampliamenti (spesa ripartita). Competenza del 1879, lire 16,000,000; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 39,619 33; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 16,039,619 e centesimi 33.

PLUTINO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Plutino ha facoltà di parlare.

PLUTINO. Il capitolo 135 il quale assegna 16 milioni per le Calabro-Sicule e lascia solo un residuo di 39,619 33 mi dà occasione di fare le più ampie congratulazioni con l'amministrazione delle ferrovie perchè vedo che solo 39,000 lire sono rimaste dell'assegno del 1878. Questo è un dovere che io sento giacchè quelle popolazioni i cui paesi sono attraversati dalle Calabro-Sicule risentiranno grand vantaggi dall'attività, con la quale si eseguono i lavori in quella contrada. Prendendo norma da questo fatto ho fiducia che i 16 milioni assegnati pel 1879 saranno spesi con la stessa alacrità.

Ho detto in precedenza come sia necessaria una massima alacrità nelle costruzioni per dare lavoro a tutte le popolazioni di quelle provincie. Io confido che 16 milioni saranno spesi nel corso di quest'anno.

PRESIDENTE. Non essendovi proposta, metto ai voti il capitolo 135 di cui ho già dato lettura.

(È approvato.)

Capitolo 135 bis (variato). Spesa per la costruzione delle ferrovie Calabro-Sicule: a) Roccapalumba alla linea Caltanissetta-Santa Caterina; b) Calabre-Canicattì, competenza pel 1879, lire 7,000,000; pagamenti pel 1879 lire 7,000,000.

(È approvato.)

Capitolo 135 ter (variato). Ferrovie Calabro-Si-

cule — Spese per lavori straordinari di riparazioni, di ricostruzioni, di consolidamento e di miglioramento delle linee in esercizio, id., lire 3,000,000; id., lire 3,000,000.

(È approvato.)

Capitolo 136 (variato). Spese per lavori straordinari di riparazione, di ricostruzione, di consolidamento e di miglioramento delle linee della ferrovie dell'Alta Italia, e per provvista di materiale di esercizio; competenza pel 1879, lire 8,550,000; residui del 1878 lire 9,122,000; pagamenti pel 1879, lire 17,622,000.

CAVALLETTO. Domando di parlare.

PRESIDENTE. L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. A proposito di questo capitolo devo rinnovare una raccomandazione già fatta nella discussione del bilancio di prima previsione; la raccomandazione si riferisce alla stazione di Padova. Questa stazione, coll'aumento delle linee che vi fanno capo e vi formano un nodo ferroviario assai importante, è resa assolutamente insufficiente per le operazioni di formazione dei convogli, e quindi avviene che le operazioni si estendano fuori della stazione, ad occidente attraversando la importante strada commerciale e provinciale che da Padova poc'oltre la stazione biforcandosi si dirige a Bassano da una parte e a Camposampiero dall'altra. La strada che è importantissima, per la formazione dei convogli è attraversata e impedita parecchie volte al giorno, con molto disturbo di quanti la frequentano.

Questo gravissimo inconveniente da ultimo si è fatto veramente dannoso e intollerabile, e contro ad esso da tanto tempo reclamasi.

La strada, come dissi, è impedita più volte al giorno, e gli impedimenti nella notte per la formazione dei convogli merci si fanno lunghissimi.

Egli è necessario quindi che si provveda finalmente a rendere quella stazione capace e comoda per le sue operazioni all'interno, e che non vi sia in seguito più bisogno che queste operazioni si estendano fuori del suo recinto a impedimento e danno della strada provinciale che serve a tanti interessi della città e della provincia di Padova con quelle di Vicenza e di Treviso.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. In risposta all'onorevole Cavalletto dirò che fu già allestito il progetto relativo alla stazione di Padova e che cercherò di sollecitare più che sia possibile l'adempimento della raccomandazione da lui medesimo fatta. È evidente che non si può tollerare a lungo che una strada di transito come quella che è vicina alla stazione di



SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

Padova sia continuamente occupata dai convogli. Se è possibile, ci si metterà rimedio.

CAVALLETTO. Bene.

PRESIDENTE. Non essendovi proposte, metto ai voti il capitolo 136, già letto.

(È approvato.)

Capitolo 137 (variato). Spese per la continuazione dei lavori intrapresi dalla società delle ferrovie dell'Alta Italia per la costruzione di nuove strade ferrate, competenza 1879, lire 8,718,000; residui 1878 ed anni precedenti, lire 4,368,000; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 13,086,000.

Darò facoltà di parlare all'onorevole Vastarini-Cresi per isvolgere l'interrogazione, della quale do lettura:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici sugli intendimenti coi quali si propone di dare esecuzione alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. »

VASTARINI-CRESI. L'interrogazione che rivolgo al ministro dei lavori pubblici è tanto naturale, che egli stesso, come risulta dalle parole dette testè quando l'accettava, pare che se la fosse rivolta e vi avesse dato anche una risposta. Dopo la votazione della legge sulle nuove costruzioni è evidente che ci troviamo in una condizione di cose diversa da quella, in cui eravamo allorchè si presentò il disegno di bilancio ora in discussione; e perciò è naturale che si voglia sapere in ragione delle mutate condizioni come il ministro intenda prepararsi a dare esecuzione alla legge sulle nuove costruzioni ferroviarie. In altri termini è naturale che si voglia sapere di quali somme egli abbia bisogno per iniziare gli studi ed eventualmente i lavori; con quali criteri intende di ripartire la spesa per l'esecuzione dei lavori più urgenti.

Oltre a ciò m'importa conoscere se il ministro dei lavori pubblici attuale consenta negli intendimenti espressi dal suo predecessore circa l'iniziativa ed il concorso dell'industria privata nell'esecuzione dei lavori ferroviari, che formano oggetto della legge che ora trovasi innanzi all'altro ramo del Parlamento.

Finalmente desidero di sapere se il ministro accetta le dichiarazioni e gli apprezzamenti del suo predecessore sulla natura delle relazioni esistenti tra il Governo e la società delle Meridionali in ordine alle concessioni per la pendenza delle linee Aquila-Rieti e Teroli-Campobasso. Voglio dire, se egli intende, come intendeva il suo predecessore, immediatamente con tutti i mezzi che sono in suo potere indurre la società suddetta a dare esecuzione alle leggi del 1865 e 1870, ed ove non riesca, se voglia promuovere la risoluzione della concessione.

Quando il ministro mi avrà dato queste risposte, mi riservo di dichiarare se io sia o no soddisfatto.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. Quello che io dovevo dire alla Camera, per mio conto, risponde quasi in totalità alle domande dell'onorevole Vastarini-Cresi. Per provvedere alle costruzioni ferroviarie, alle quali si riferisce la legge ultimamente votata e che sta ora davanti al Senato, occorrono un miliardo e trecentoventi milioni, e si intese di farvi fronte in un periodo di 22 anni, 21 dei quali sono iscritti nella legge testè accennata per costruzioni interamente nuove.

LA PORTA. Chiedo di parlare.

MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI. I 60 milioni del 22° anno sono quelli che dovrebbero gravare il bilancio dell'anno in corso, benchè assorbiti in massima parte per impegni già presi, vale a dire per la costruzione della Calabro-Sicule, per compimento di lavori dell'Alta Italia, ecc., poichè nella legge delle nuove costruzioni non fu accennato che alla somma dei 21 anni a partire dal 1880.

Nel bilancio che discutiamo attualmente, dopo quanto fu stabilito nella discussione dei bilanci preventivi, si iscrissero lire 51,622,066 60 come stanziamento degli impegni in corso.

Per le nuove costruzioni mancano lire 8,377,933 e centesimi 40 che sono divise in due parti; una di lire 377,933 40 riguardante il compimento delle lire 52,000,000 di impegni presi come appare dagli allegati che sono annessi alla relazione della Commissione della legge sulle nuove ferrovie; ed una seconda di 8 milioni precisi per quota che rimaneva disponibile nell'anno corrente per incominciare le nuove costruzioni.

Ora io occupandomi di questa mancanza, scrissi immediatamente al ministro delle finanze perchè, se avesse creduto di provvedere, lo avesse fatto prima che si venisse alla votazione dei bilanci. Credo che lo abbia fatto, e se non lo ha fatto, lo farà certamente in giornata dirigendosi colle sue proposte alla Commissione generale del bilancio. Le sue proposte tenderanno ad ottenere il completamento della somma nell'anno corrente; ma se questo non dovesse avvenire, bisogna che io dichiarassi alla Camera che sarei costretto di chiedere l'iscrizione di una somma di qualche centinaio di migliaia di lire per intraprendere gli studi delle nuove costruzioni da incominciarsi nel 1880.

Quando infine, o per un verso o per l'altro, nel bilancio non venisse provveduto con iscrizione di alcuna somma, io dichiaro fin d'ora, a scanso di qualunque equivoco, che mi rivolgerò al ministro delle finanze perchè mi desse l'occorrente sul fondo

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

di riserva, sempre relativamente e limitatamente agli studi. Quanto alle costruzioni nuove non potrei forse intraprenderle se non venisse stanziata la somma degli otto milioni nemmeno verso la fine dell'anno, seppure si potesse arrivare in tempo a compiere prima gli studi per intraprenderle. Ad ogni modo sarebbe sempre un vantaggio, poichè la somma di quest'anno si accumulerebbe coi sessanta milioni dell'anno venturo.

Una parola debbo rispondere all'onorevole Vastarini-Cresi per ciò che riguarda i contratti relativi alla linea di Termoli-Campobasso ed altre che egli ha nominato.

Dichiaro che accetto le dichiarazioni fatte dai nostri predecessori rispetto a qualunque parte dell'esecuzione della legge sulle nuove ferrovie.

**PRESIDENTE.** L'onorevole La Porta ha facoltà di parlare.

**LA PORTA.** Oggi stesso dalla Presidenza della Camera è stata trasmessa alla Commissione generale del bilancio una nota del ministro delle finanze, con cui si propone un articolo 11 da aggiungere alla legge generale del bilancio, così concepito:

« Il Governo del Re è autorizzato ad iscrivere nel Gran Libro del debito pubblico e ad alienare tanta rendita consolidata 5 per cento, oltre a quella già autorizzata coll'articolo 5 della legge 10 aprile 1879, n° 4123, quanta basti a ricavare la somma di lire 8,373,933 40 necessaria per far fronte nel 1879 alle seguenti spese che saranno iscritte nel bilancio definitivo della spesa del Ministero dei lavori pubblici ai capitoli n° 137 bis e 137 ter.

« A) Spese addizionali agli impegni complessivamente presi per ferrovie già autorizzate od in esercizio, lire 377,933 40.

« B) Spese in conto di nuove costruzioni ferroviarie, lire 8 milioni. »

La Commissione generale del bilancio si riunirà questa sera per discutere su quest'articolo e quindi ne riferirà alla Camera; però sin d'ora, siccome siamo al bilancio dei lavori pubblici, io propongo che si inscrivano *per memoria* i due capitoli 137 bis e 137 ter, coll'intitolazione proposta dal ministro delle finanze, salvo lo stanziamento che sarà iscritto, dopochè la Camera avrà potuto avere il rapporto della Commissione generale del bilancio, ed avrà emesso il suo voto sulla legge generale istessa, nella quale dovrebb'essere compreso il nuovo articolo proposto dal Ministero.

**PRESIDENTE.** Dunque la Commissione generale del bilancio propone che si aggiungano al bilancio dei lavori pubblici due capitoli. Uno col numero 137 bis: Spese addizionali agli impegni complessivamente presi per ferrovie già autorizzate od in esercizio

(*per memoria*); ed un altro, 137 ter: Spese in conto di nuove costruzioni ferroviarie (*per memoria*); riservandosi di riferire dopochè avrà preso le sue deliberazioni sulla iscrizione della somma secondo la domanda fatta dal Ministero.

L'onorevole Vastarini-Cresi ha facoltà di parlare per dichiarare se sia soddisfatto.

**VASTARINI-CRESI.** Non potrei non essere soddisfatto della risposta dell'onorevole ministro, che ringrazio delle fatte dichiarazioni.

**PRESIDENTE.** L'interrogazione è esaurita, e se non vi sono opposizioni rimane accettata la proposta di aggiunta della Commissione.

Ora passiamo ai capitoli aggiunti per spese residue 1878 e retro, non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello stato di prima previsione pel 1879.

Tutti i seguenti capitoli sono invariati.

*Categoria prima.* — Spese effettive.

*Spese generali.* — Capitoli 138, 139.

*Spese per lavori pubblici.* — *Strade.* — Capitoli 140, 141, 142, 143, 144, 145, 146, 147, 148, 149, 150, 151, 153, 154, 155, 156, 157, 158, 159, 160, 161, 162, 163, 164, 165, 166, 167, 170, 172, 173, 174, 175, 176, 177, 180, 182, 183, 184, 185, 186, 187, 188, 189, 190, 192, 193, 194, 195, 197, 198, 200, 201, 203, 204, 205, 209, 210, 211, 212, 213, 214, 216, 220, 223, 224, 225, 226, 229 e 230.

*Acque.* — *Opere idrauliche di prima categoria.* — Capitoli 231, 232, 233, 236, 237 e 238.

*Opere idrauliche di seconda categoria.* — Capitoli 241, 242, 243, 244, 245, 246, 247, 248, 249, 250, 251, 256, 259, 260, 261, 262, 263, 264, 265, 266, 267, 268, 269, 270, 271, 272, 273, 274, 276, 277, 278, 280, 281, 285, 286, 287, 288, 289, 291, 292, 293, 294, 295, 296, 297, 298 e 299.

Il riassunto non è possibile votarlo oggi perchè sono sospesi i capitoli sui quali deve riferire la Commissione del bilancio. Perciò la votazione dei residui sarà fatta dopo che la Commissione del bilancio avrà riferito, e la Camera avrà approvato i capitoli nuovi.

**MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI.** Dopo il bilancio dell'entrata.

**PRESIDENTE.** Essendo presente l'onorevole ministro della guerra gli ricordo che l'onorevole Panattoni aveva presentato questa domanda di interrogazione:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro della guerra sulla ragione per la quale in onta ai precedenti fu tolto il campo militare a Rosignano Marittimo. »

Prego l'onorevole ministro di dire se e quando intenda di rispondere a questa interrogazione.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

**BONELLI**, ministro della guerra. Anche adesso.

**PRESIDENTE**. Allora, se nessuno si oppone, l'onorevole Panattoni ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

**PANATTONI**. La fase cui sono omai pervenuti i lavori della Camera non consente superfluità di parole. Mi limito quindi ad accennare i fatti, che sono argomento alla mia interrogazione. Fiducioso che la risposta del Governo soddisfi l'aspettativa delle popolazioni, che ho l'onore di rappresentare.

Fino dal 1875 le colline di Rosignano Marittimo erano state prescelte come località atta alle esercitazioni tattiche per una brigata d'infanteria. Consigliava la scelta la condizione topografica di quelle colline popolate e ridenti, che da un lato declinano verso il mare, dall'altro si svolgono verso l'agro pisano. Località questa per salubrità d'aere, e per larghi orizzonti, preferibile a tante altre, ove si tennero campi in passato.

Fino a che il campo ebbe sede a Rosignano, la esperienza parve giustificare gli intendimenti, cui il Ministero ispiravasi in tale scelta. Nel 1878 si volle aumentare la forza; e nel secondo periodo del campo si pretese mancassero le acque, reclamate al consumo delle truppe. Il municipio agli eccitamenti del Governo rispose con la solerzia dell'opera; comechè fosse sollecito di riallacciare, come meglio potevasi, le scaturigini disseminate intorno agli attendamenti; agevolando il trasporto dalle sorgenti lontane.

In quest'anno si affacciarono nuove inattese esigenze. Si pretendeva che il municipio pensasse esso al trasporto dell'acqua in botti dalle sorgenti agli attendamenti; si chiesero nuovi sacrifici da parte del municipio e della popolazione: questa la condizione imposta al mantenimento del campo in quella località.

E municipio e popolazione, desiderosi di non perdere il beneficio incontrato negli anni decorsi, si offrirono a soddisfare a ciò che veramente si constatasse giusto e necessario.

Ma, mentre pendevano tali accordi, corsero voci di trasporto del campo in altra località. Mal potendo dar fede all'inatteso annunzio, ci presentammo (mi accompagnava una deputazione del municipio) al comando divisionale in Firenze. Lunghe e minute furono le trattative. Ci allontanammo assicurati che una Commissione si sarebbe inviata sui luoghi all'effetto di constatare se la quantità d'acqua disponibile là, dove il campo doveva tenersi, fosse veramente, o no, adeguata ai bisogni. Niuno però fu inviato fra noi; e un giorno venne, in che con grave sorpresa del municipio, che aveva speso, e della popolazione che speranzata stava attendendo, dai gior-

nali apprendemmo che il campo era stato portato a Viareggio!

Non voglio tessere qui un paragone su la situazione igienica delle due località. Basta, o signori, volgere il pensiero alla posizione topografica dei due paesi; per persuadersi che le pendici che lambono il mare fra la Cecina e Livorno, nulla hanno di comune con i terreni depressi, frastagliati di fossi stagnanti, che intercedono fra le risaie del lido lucchese, e il padule di Massaciuccoli.

Comunque avevamo diritto di attenderci che non sarebbero gittati indarno i sacrifici di quelle popolazioni.

Pretendevasi mancante l'acqua?

Che aveva fatto il municipio di Rosignano? Tre fonti si erano riattivate, le quali hanno un getto di 7320 litri all'ora. Erano a disposizione, per uso degli uomini e dei cavalli, due pozzi a polla perenne; e tre ampie cisterne, con sette serbatoi minori disseminati quà e là su l'altipiano, che nel loro insieme rappresentano una disponibilità di oltre 409 mila litri di acqua potabile. E tutta questa sovrabbondanza di acque nelle terre stesse destinate agli attendamenti, o a breve distanza all'intorno delle medesime.

Ebbene, dinanzi a questo quadro, non poteva in noi sorgere dubbio che, per quanto non esistessero contratti, le promesse dal Governo fatte a quelle popolazioni si sarebbero d'un tratto disperse nel silenzio, lasciando noi nella amarezza di aspettative mancate.

È in seguito a tali fatti che io mi volgo al ministro della guerra, e gli domando quali intendimenti esso abbia.

Non è questione per noi di mendicare un'indennità. Noi non muovono gretti interessi: ma il desiderio bensì di vedere che non vadano inutilmente dispersi i sacrifici che le popolazioni hanno incontrati; e la giusta aspettativa che una località prescelta come saluberrima, e adatta alle esercitazioni tattiche, non sia d'un tratto, e senza plausibile causa, così abbandonata.

Debbo augurarmi che la risposta del ministro della guerra mi sarà pegno che non mancherà una dovuta soddisfazione alle popolazioni, nel cui nome ho parlato.

**PRESIDENTE**. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro della guerra.

**MINISTRO DELLA GUERRA**. L'onorevole deputato Panattoni ha dichiarato che il municipio di Rosignano si lagna perchè credeva di avere sul suo territorio uno dei campi di brigata che si fanno precisamente in questa stagione, ed invece ne fu privo.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

Nella scelta delle località per attivare i campi e le grandi manovre, si cerca anzitutto una posizione coerente agli studi sulla difesa del paese, accertando che offra pure le risorse necessarie alla sussistenza delle truppe, e specialmente l'abbondanza di acqua, ed in massima le località già impiegate un anno, non vengono scelte negli anni successivi, se non quando restano ancora da completare gli studi cominciati, oppure se il genere di coltura locale, o le condizioni topografiche, risultano ampiamente favorevoli alle esercitazioni tattiche. Ma in generale non si può ritornare ogni anno sulle stesse posizioni, perchè diventando troppo conosciute, cessano di offrire convenienza all'istruzione, soprattutto per gli ufficiali.

Stante le osservazioni precedenti, un municipio che ottiene una volta un campo di brigata nel suo territorio, non deve troppo lusingarsi che abbia a ripetersi negli anni successivi, nè ha diritto a pretenderlo.

Riguardo al campo di Rosignano, vi fu stabilito la prima volta nel 1876; l'acqua non risultò abbondante, vi fu una domanda alquanto esagerata per risarcimento di danni cagionati dalle manovre, ma in sostanza non occorsero inconvenienti considerevoli, onde la stessa località venne scelta ancora per un campo nel 1877. Il municipio preferiva allora di non più averlo, ma l'autorità militare trovando opportuno di ripetere il campo a Rosignano, ve lo ristabilì nuovamente.

Anche nel 1878 si tenne ancora il campo nel territorio di detto comune, ed anzi ve ne furono due successivi, ma si sperimentò grandemente la scarsità dell'acqua, tantochè nel secondo periodo si operò lo spostamento del campo, onde riparare per quanto possibile a tale inconveniente. Io ricordo in proposito di essere passato l'anno scorso in vicinanza di Rosignano e di aver inteso un ufficiale a dichiarare che le truppe risentivano molto disagio per la insufficienza dell'acqua.

Ad ogni modo il numeroso concorso delle truppe nel 1878 riuscì di beneficio alla popolazione, laonde come disse l'onorevole Panattoni, il municipio di Rosignano si propose di rendere l'acqua più abbondante, e fece istanza per ottenere il campo anche nel corrente anno, ma l'autorità militare non prese verun impegno, essendo ciò vietato dal Ministero, appunto per evitare ogni possibile controversia.

La determinazione dei campi annuali ha luogo sulla fine di aprile, ed esiste al Ministero una lettera del comandante il corpo d'armata di Firenze, in data del 12 maggio ultimo scorso, in cui dichiarasi che la scelta del campo non ha più potuto cadere su Rosignano, poichè l'acqua vi scarseggia, ed

inoltre perchè in caso di lunghe piogge, quel territorio non offre mezzi di accantonare tutta la truppa. Questa ultima circostanza è pure importante, avvegnachè se la truppa dovesse rimanere attendata anche in caso di lunga pioggia, si andrebbe incontro ad un pericoloso scapito sanitario.

Pertanto non esistendo impegno veruno col municipio di Rosignano, ed il relativo territorio offrendo gli inconvenienti testè accennati, nel corrente anno fu stabilito un campo in Viareggio, dove già si tenne altre volte, senza che seguissero notevoli inconvenienti, e dove la località porge inoltre particolari motivi di studio attinenti alla difesa dello Stato.

Per non far perdere maggior tempo alla Camera, pongo fine alla mia risposta notando che il municipio di Rosignano non è nel diritto di pretendere un campo militare, ma la sua lodevole preoccupazione di rimediare alla deficienza d'acqua, potrebbe rendere ulteriormente possibile l'impianto di altro campo nel suo territorio qualora il suo intento riesca a buon esito.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Panattoni ha facoltà di parlare per dichiarare se sia o no soddisfatto.

**PANATTONI.** Le dichiarazioni del ministro veramente non mi soddisfano. Le accolgo però come una promessa per l'avvenire: mentre mi lasciano nelle condizioni di un'aspettativa, che voglio augurarmi coronata da risultati favorevoli alle popolazioni che rappresento.

Giorno forse verrà, in che l'esperimento che si va ora facendo a Viareggio farà rimpiangere l'abbandono di località salubri, per correre là fra le paludi e il mare.

Su le nostre colline le accidentalità del terreno vi permettevano, senza grande disagio, quelle manovre, per accingersi alle quali la truppa è oggi costretta a percorrere volta volta 8 o 10 chilometri, prima di trovare terreni adatti. Lamentate (nè la lagnanza è giusta) che in Rosignano mancasse come ricoverare le truppe nei giorni di pioggia. Ebbene, avete voi oggi dove ricoverarle, sparse siccome sono nelle pinete?

Non aggiungo altro. Confermo i fatti e i voti, di che mi feci interprete. E attendo che la scuola del presente prepari la riparazione dell'avvenire.

**MINISTRO DELLA GUERRA.** Dirò due sole parole.

Dirò soltanto che la località di Viareggio non era considerata come un sito assolutamente inservibile per il campo. Questo campo s'è già tenuto là altre volte senza risentirne grave danno. Viareggio è una delle spiagge che presta più facilità agli sbarchi del nemico, ed è anche un sito conveniente per gli studi necessari agli ufficiali superiori.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

Qui non si tratta d'una scelta tanto arbitraria; essa è stata determinata dall'esperienza già altra volta fatta; e si è visto che allora queste truppe non hanno sofferto.

PRESIDENTE. L'interrogazione dell'onorevole Pannattoni è esaurita.

**SVOLGIMENTO E LETTURA DI INTERROGAZIONI RIMANDATE ALLA DISCUSSIONE DEL BILANCIO DELL'INTERNO.**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del bilancio di definitiva previsione della spesa per il 1879 del Ministero degli affari esteri. Però l'onorevole presidente del Consiglio, ministro degli affari esteri, ha fatto avvertire che si trova indisposto; ma ha soggiunto che, se la Camera lo desiderava, sarebbe stato pronto a venire ad ogni costo. Siccome però abbiamo ad esaminare altri bilanci, così quello degli esteri si può rimandare ad un'altra seduta e passare intanto alla discussione del bilancio dell'interno sul quale ci sono varie interpellanze che furono riportate alla discussione del bilancio medesimo. La prima è quella dell'onorevole Luigi Mascilli... (Non c'è!)

Sta bene, ma bisogna che io la legga:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno se intende proporre nel più breve termine e prima della discussione del progetto di legge di iniziativa parlamentare degli onorevoli Nicotera e Gaetani relativo al ritorno del mandamento di Venafro alla provincia di Caserta. La legge per la riforma della circoscrizione territoriale della provincia di Benevento, e ciò in esecuzione dell'ordine del giorno votato dalla Camera nella tornata del 13 maggio 1861. »

Mascilli.

L'onorevole Mascilli, essendo assente si intenderà ritirata questa interrogazione.

Vi è poi un'interrogazione dell'onorevole Ferrari:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dell'interno sopra alcuni tentativi di evasione avvenuti recentemente nelle carceri di Santo Andrea in Genova. »

Ferrari.

È presente l'onorevole Ferrari? (Non c'è!)

Dunque anche questa interrogazione si intende ritirata.

L'onorevole Colonna Di Reitano aveva presentata a seguente interrogazione:

« Il sottoscritto domanda di interrogare l'onorevole presidente del Consiglio e ministro dell'interno

intorno alla soppressione della delegazione di pubblica sicurezza in Cattolica Eraclea. »

Colonna Di Reitano.

(Non c'è!)

È assente anche l'onorevole Colonna Di Reitano; si considera quindi ritirata la sua interrogazione.

**SVOLGIMENTO DELLA INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL DEPUTATO ORSETTI AL MINISTRO DELL'INTERNO.**

PRESIDENTE. Ce ne è un'altra dell'onorevole Orsetti, del tenore seguente:

« Il sottoscritto chiede di interrogare l'onorevole ministro dell'interno sulle misure coattive prese in riguardo a 17 donne del comune di Verzegnis. »

Orsetti.

L'onorevole Orsetti ha facoltà di svolgere la sua interrogazione.

ORSETTI. Compreso dalla situazione del momento, mi limiterò a narrare brevemente alcuni fatti che riflettono un comune del mio collegio e che involgono una questione di libertà.

Fin dal decorso anno si manifestò in quel comune una malattia che venne battezzata per demopatia. Al principio di gennaio andarono volontariamente, seguendo il consiglio dei medici, all'ospedale di Udine due di queste donne che, trattenute un mese e mezzo, vennero poi rilasciate e rimandate al loro paese; ma intanto quelle donne guadagnarono d'esser dichiarate pazze e pazze pericolose.

Contemporaneamente alla manifestazione di questo fenomeno morboso nelle dette donne, si sviluppò un egual fenomeno in altra persona di diverso sesso che, appartenendo per sua ventura alla milizia, venne, anzichè all'ospedale civile, trasportato all'ospedale militare. Non vi rimase un mese e mezzo, come le due donne, ma soltanto otto giorni, donde uscì senza la dichiarazione di pazzo, ed uscì rimandato al corpo dei carabinieri reali, dove presta lodevole servizio.

Nel 27 aprile, seguendo un sistema affatto opposto, abbandonando cioè la forma dell'invito alla cura, e prescegliendo quella della coazione fu inviata sul luogo la forza militare, e ricercate le designate affette, furono condotte al municipio, e dal municipio poi furono tradotte a Tolmezzo, e da Tolmezzo all'ospedale d'Udine ben 17 donne che soffrivano degli accessi isterici convulsivi; tutto ciò avvenne senza che intervenisse l'assenso dei parenti, mentre (noti l'onorevole ministro), alcune di quelle donne erano ancora minorenni, ed una della età soltanto di 13 anni. Furono poste sotto l'osser-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

vazione dei medici, e dopo 18 giorni furono anch'esse dichiarate pazze pericolose a sè e ad altri; e furono dichiarate tali dopo un'osservazione continuata per 18 giorni, e dopo una affermazione fatta dagli stessi medici che nessun fenomeno morboso si era presentato durante la loro detenzione all'ospedale.

Io denunzio questo fatto all'onorevole ministro dell'interno, e richiamandomi ai sistemi, non alle leggi, perchè noi propriamente non abbiamo leggi in proposito, salvo che tali non si vogliano dire le patenti piemontesi, o le circolari ministeriali nei casi di pazzia e nei casi di contagio, o se tali ora fossero le notificazioni austriache del 1833 emanate per l'ospedale di Venezia, e poi estese a tutte le provincie venete, richiamandomi, dico, a quelle pratiche costanti e prudenziali seguite sia in caso di certo contagio ed in caso di certa pazzia, domando all'onorevole ministro dell'interno, facendogli pur presente che la Deputazione provinciale, ad onta del giudizio dei medici, rifiutò di assumere la spesa, perchè non credette di poter riscontrare nelle recluse il carattere della pazzia, io domando, ripeto, all'onorevole ministro quali siano i provvedimenti che egli ha preso, o quali provvedimenti intenda di prendere per tutelare il diritto di libertà individuale, onde nell'evento di bisogno non riceva che la minima limitazione possibile, e negli stretti confini del solo necessario. (*Bravo! Bene!*)

VILLA, ministro dell'interno. Io comincio a rassicurare la Camera, ed a rassicurare l'onorevole interpellante che la libertà individuale non è per nulla in pericolo, e che i provvedimenti presi per rispetto a quelle povere donne di Verzeguis sono stati quelli che la necessità e la tutela dei pubblici e privati interessi potevano suggerire.

Quaranta donne furono ad un tratto colpite da una strana malattia definita *istero demonomaniaco contagioso*. Fu avvertito che questa malattia si era diffusa ed aveva preso proporzioni allarmanti, dopochè, specialmente il curato od il parroco, volendo esorcizzare il terribile nemico che si era impadronito delle sue creature, le aveva raccolte nella chiesa, ed aveva dato luogo ad un più intimo contatto fra le ammalate.

Che cosa doveva fare l'autorità? Ricorrere ai medici per sapere di che si trattasse, e seguire appunto le disposizioni che essi avrebbero date. E i medici che cosa dissero? Che si trattava di malattia contagiosa e che era necessità provvedere prima di tutto al loro isolamento ricoverandole in un ospedale. Noti l'onorevole interpellante poi che questa via dell'ospedale era già stata volontariamente scelta da due delle famiglie di queste povere inferme e che

le due fanciulle, ricoverate ed isolate dal contatto delle altre, erano guarite.

Allora l'autorità si sentì il coraggio di assumere la responsabilità di un provvedimento generale in favore di queste povere sofferenti e di assoggettarle ad una cura regolare in un ospedale. Nè questo provvedimento fu assoluto perchè quando alcune delle famiglie reclamarono, allora l'autorità dopo di avere interpellato il Consiglio sanitario provinciale non solo, ma anche il Consiglio superiore di sanità, i quali furono unanimi a dichiarare che le misure prese erano state le più opportune per evitare la progressione della malattia, mantenne sì il suo provvedimento ma solo per quelle famiglie le quali non fossero state in grado di operare per le ammalate quel severo isolamento, che era il primo, anzi l'unico, l'essenziale rimedio contro il progresso del morbo. Difatti queste ammalate furono levate dall'ospedale dopochè si trovarono in buona condizione di salute e dopochè precisamente la cura adottata era riuscita allo scopo pel quale era stata fatta. Quindi io mi rivolgo all'onorevole interpellante e gli dico che mi auguro che di questi casi di malattia non ne avvengano, ma avvenendone io veramente non potrei prendere impegno di non aprire un ospedale a queste povere sofferenti, e di non isolarle dal contatto del male; di non fare in una parola, quello che l'autorità sanitaria ha creduto di suggerire e che l'autorità di pubblica sicurezza doveva necessariamente eseguire.

Io spero che l'onorevole interpellante di fronte a queste dichiarazioni vorrà dirsi soddisfatto, assicurandolo che l'autorità di pubblica sicurezza cercherà sempre di fare il meglio per tutelare per quanto sia possibile gl'interessi e la libertà individuali, sempre quando i privati non possano essere in grado di dare quei provvedimenti che sono necessari alla tutela della pubblica salute. (*Bene!*)

PRESIDENTE. L'onorevole Orsetti è pregato di dire se sia soddisfatto o no.

ORSETTI. Le parole dell'onorevole ministro mi rendono in parte soddisfatto, volendo pur io che sia avviato ad un male con un rimedio efficace che raggiunga lo scopo. Ma su altro punto io richiamava la sua attenzione, e cioè sui modi e sulla forma di applicazione del rimedio. Io mi lamento che si abbia ommesso di richiedere l'assenso dei parenti, io mi lamento che per curarle sieno state mandate a 68 chilometri di distanza, mentre lungo la via, e più vicino, vi erano altri due ospedali sufficienti per contenerle; lamento che siano state rinchiusi in una sala di manicomio frammiste ad altre pazze, e che siano state dichiarate pazze in un modo non consueto.

Su questo punto, sul quale richiamava precisam-

SESSIONE DEL 1878-76 — DISCUSSIONI — 1° TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

mente l'attenzione del ministro, e su cui intendeva di ottenere una risposta, egli non me ne ha data alcuna, perlochè non posso fare alcuna dichiarazione.

**PRESIDENTE.** L'interrogazione dell'onorevole Orsetti è esaurita.

Un'ultima interrogazione degli onorevoli Bertani, Marcora, Majocchi, Ronchetti Scipione, Cadenazzi, Aporti, Fabrizi, Capponi, fu rimandata a questo bilancio.

È del seguente tenore :

« I sottoscritti chiedono urgentemente d'interpellare l'onorevole ministro dell'interno circa la strana teoria, e la nuovissima offesa recata al diritto di riunione dal prefetto di Pavia vietando il comizio popolare che era colà indetto per il dì 28 giugno prossimo passato. »

È presente l'onorevole Bertani ?

*Voci.* No, non c'è nessuno.

**PRESIDENTE.** Gli onorevoli Marcora, Majocchi, Ronchetti, Cadenazzi ?

L'onorevole Cadenazzi è presente, può svolgere l'interrogazione, se lo crede ancora opportuno.

**CADENAZZI.** La situazione parlamentare è mutata e non so come la pensi l'onorevole Bertani primo firmatario della interrogazione, in merito ad essa.

Per conto mio e degli amici, dei quali ritengo interpretare la intenzione, dichiaro di rinunciare allo svolgimento.

Mi lusingo che l'attuale ministro dell'interno, fedele alla massima ed ai principii di libertà difesi con tanto amore in questa Camera, non darà mai motivo perchè abbiano a rinnovarsi interpellanze sulla violazione del diritto di riunione e di associazione.

**PRESIDENTE.** S'intende quindi ritirata quest'interrogazione.

**MINGHETTI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** L'onorevole Minghetti ha facoltà di parlare.

Su di che ?

**MINGHETTI.** Sopra di una interrogazione da me fatta al ministro dell'interno già da tempo, e che mi pareva fosse stata rimandata a questo bilancio, e si riferiva all'esecuzione della legge 1° luglio 1873.

Io non insisto perchè questa interrogazione si svolga oggi, poichè comprendo benissimo che il nuovo ministro non può essere informato dei particolari di questa questione.

Ritirando quindi la mia interrogazione per oggi, perchè, ripeto, sarebbe indiscreto per parte mia il pretendere una risposta categorica dall'onorevole ministro dell'interno, mi limito a ricordare che avvi una legge 1° luglio 1873 relativa alla circoscrizione del comune di Monreale e comuni fini-

timi, la quale da lungo tempo aspetta la sua esecuzione. Quando fu ministro dell'interno l'onorevole Nicotera io gli feci una simile interrogazione il 14 aprile 1877, ed egli dichiarò che vi avrebbe dato esecuzione sollecitamente. Passarono altri tre anni, e la legge non è stata eseguita. Quindi io la raccomando vivissimamente alla solerzia del nuovo ministro dell'interno, perchè il fine di giustizia, che la legge proclamava, sia raggiunto, e i desiderii, dirò meglio i diritti, di quelle popolazioni siano finalmente adempiti.

**PRESIDENTE.** Onorevole Minghetti, la sua interrogazione non era rimandata al bilancio dell'interno. Era del seguente tenore :

« Il sottoscritto desidera di interrogare il ministro dell'interno sull'esecuzione della legge 1° luglio 1873, per la circoscrizione del comune di Monreale e comuni finitimi. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro dell'interno.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Appena io seppi del desiderio dell'onorevole Minghetti di conoscere a qual punto si trovassero i lavori che dovevano essere compiuti in esecuzione della legge del 1° luglio 1873, io chiesi informazioni al riguardo, e mi è risultato che questi lavori sono pressochè al loro termine, onde io non mancherò di occuparmene e di provvedere perchè la legge 1° luglio 1873 abbia la sua esecuzione, secondo il concetto che veramente la informava.

**MINGHETTI.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINGHETTI.** Ringrazio l'onorevole ministro delle sue dichiarazioni e confido che finalmente questa legge avrà la sua esecuzione, e l'avrà pronta.

**PRESIDENTE.** Allora per il momento l'interrogazione dell'onorevole Minghetti s'intende ritirata; la riprodurrà occorrendo.

Vogliamo passare alla discussione del bilancio dell'interno ?

*Voci.* Sì! sì! Andiamo avanti!

#### DISCUSSIONE DEL BILANCIO DEL MINISTERO DELL'INTERNO.

**PRESIDENTE.** Passeremo a discutere il bilancio definitivo pel 1879 del Ministero dell'interno.

Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese generali. — Capitolo 1 (invariato).

Capitolo 2. Ministero (Spese d'ufficio). Il Ministero propone 70,000 lire, la Commissione propone invece 50,000 lire.

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Chiedo di parlare.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** Io prego la Commissione e la Camera di volere accettare la somma stabilita dal Ministero. La somma di 20,000 lire che figura in questo capitolo è diretta a coprire le spese per l'associazione alla stampa, e a sovvenire ad altre minute occorrenze le quali erano prima comprese nel capitolo 26 che si riferisce alle spese segrete. È stato desiderio della Camera, che questo capitolo si liberasse da tutte quelle spese che non avevano il carattere di spese segrete destinate ai vari uffici della pubblica sicurezza.

L'assegnazione al capitolo 2 delle lire 20,000 è dunque un primo passo che facciamo. L'onorevole relatore nel dire le cause per le quali erasi levata questa somma, ci diceva che il Ministero avrebbe potuto sempre trovare i fondi che gli potevano occorrere nel capitolo *Casuali*. Ma io devo avvertire che questo capitolo deve pur sovvenire ad altre necessità, e non vi sarebbe più margine sufficiente per le spese di associazione alla stampa a cui è diretta specialmente questa somma di 20,000 lire.

Vi sarebbe sempre il modo di provvedere, ricorrendo al sistema delle *spese impreviste*, ma perchè la Camera vorrà obbligare il Governo a ricorrere a questo partito? Poichè la spesa è necessaria, mi pare che sia molto più regolare di stabilirla in un articolo speciale, il quale è già un primo passo verso quella depurazione del capitolo 26, che la Camera si augurava di veder compiuta, e che è proposito del Ministero compiere nel prossimo bilancio.

**LA PORTA, relatore.** La Commissione generale del bilancio, nella sua relazione sul bilancio di prima previsione, raccomandava al Governo ed alla Camera, di staccare dal capitolo 26 tutte quelle spese le quali non avessero veramente carattere di spese segrete, al fine di trovare per esse in altri capitoli una posizione tale che non potesse sottrarle al sindacato della Camera. L'onorevole ministro dell'interno in questo bilancio ha aumentato di 20,000 lire il capitolo 2, al quale, credo si provvedesse prima anche col capitolo 26. In massima quindi la questione era ben veduta dalla Commissione generale del bilancio; ma siccome non si proponeva una diminuzione del capitolo 26 di altrettante 20,000 lire, così la Commissione generale del bilancio vide che realmente vi era un aumento di stanziamento senza che il ministro avesse dichiarato che occorreva al servizio dei fondi segreti...

**MORANA.** Nel bilancio definitivo.

**LA PORTA, relatore.** Ma nel bilancio definitivo in appoggio di questo aumento non vi era una dichiara-

zione formale. Quindi il relatore propose alla Commissione e la Commissione deliberò di togliere queste 20,000 lire nel bilancio definitivo, invitando il Ministero a farne la iscrizione, ove lo credesse, al bilancio di prima previsione, diminuendo della corrispondente somma il capitolo 26. Se però l'onorevole ministro dell'interno (come mi pare abbia già fatto), dichiara che queste 20,000 lire gli occorrono sul capitolo 2, perchè non gli è sufficiente lo stanziamento del capitolo 26, e che veramente si tratta di un aumento nella spesa del servizio segreto, io, in nome della Commissione generale del bilancio, non farei opposizione, poichè tratterebbesi di una spesa di cui il ministro dell'interno ha l'intera responsabilità, ed io non vorrei assumermi quella di respingere la sua domanda.

**MINISTRO DELL'INTERNO.** È impossibile che il capitolo 26 venga menomato. La Commissione generale può essersi persuasa che quella somma è inferiore d'assai ai bisogni dell'amministrazione. Io quindi non posso non insistere sopra il nuovo assegno fatto delle lire 20,000 le quali corrispondono a spese che assolutamente sono necessarie. Badi la Commissione generale del bilancio che anche negli altri anni, quantunque le spese relative all'associazione alla stampa fossero coinvolte nel capitolo 26, erano però di fatto prese realmente nella categoria *Casuali*, la quale categoria in quest'anno è gravata di molte altre passività, di molti altri pesi e quindi non può più darci un margine sufficiente per sovvenire al bisogno di cui ho parlato.

Quindi pregherei la Commissione ad arrendersi alle mie preghiere.

**LA PORTA, relatore.** In seguito alle ultime dichiarazioni del ministro dell'interno, io dichiaro di cessare da ogni resistenza per diminuire lo stanziamento di questo capitolo 2 di lire 20,000.

**PRESIDENTE.** Poichè la Commissione non insiste, metto ai voti il capitolo 2 quale fu proposto dal Ministero: per la competenza del 1879, lire 70,000; per i residui del 1878 ed anni precedenti, lire 7316; previsione di pagamenti pel 1879, lire 75,316.

(È approvato.)

Capitoli 3, 4, 5, 6 e 7, invariati.

Capitolo 8 (variato). Indennità di traslocamento agli impegnati, spese per ispezioni e missioni amministrative: per la competenza del 1879, lire 230,000; per i residui del 1878 ed anni precedenti, 73,736 lire; previsione dei pagamenti pel 1879, 293,736 lire.

(È approvato.)

Capitoli 9 e 10, invariati.

*Spese per gli archivi di Stato.* — Capitolo 11 (variato). Personale (Spese fisse); per la compe-



SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1ª TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

tenza del 1879, lire 554,000; per i residui, 1878 ed anni precedenti, lire 9,280; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 547,280.

(È approvato.)

Capitolo 12, invariato.

Capitolo 13 (variato). Fitto di locali (Spese fisse); per la competenza del 1879, lire 36,833; per i residui del 1878 ed anni precedenti, lire 3,581; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 40,414.

(È approvato.)

Capitolo 14 (variato). Manutenzione dei locali e del mobilio e spese diverse; competenza del 1879, lire 35,000; per i residui del 1878 ed anni precedenti, lire 21,707; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 52,707.

L'onorevole Cavalletto ha facoltà di parlare.

CAVALLETTO. Rinnovo all'onorevole ministro una raccomandazione fatta già altre volte, ed è che si solleciti l'esecuzione dei lavori di restauro del fabbricato dell'archivio dei Frari in Venezia. Questo è un archivio importantissimo e interessa che il fabbricato, tanto nei coperti, che nelle finestre ed in tutte le sue parti sia conservato bene, affinché non deperiscano i documenti preziosissimi che in esso si conservano.

MINISTRO DELL'INTERNO. Non mancherò di tener conto della raccomandazione fatta dall'onorevole Cavalletto.

CAVALLETTO. La ringrazio.

PRESIDENTE. Metto ai voti il capitolo 14, non essendovi proposte.

(È approvato.)

*Spese per l'amministrazione provinciale.* — Capitolo 15 (variato). Personale (Spese fisse); competenza del 1879, lire 7,002,500; residui del 1878 ed anni precedenti, lire 112,175; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 7,094,675.

(È approvato.)

Capitoli 16, 17, 18, 19, invariati.

*Spese per le opere pie.* — Capitolo 20, invariato.

*Spese per la sanità interna.* — Capitoli 21, 22, 23, 24, 25, invariati.

*Spese per la sicurezza pubblica.* — Capitolo 26, invariato.

Capitolo 27. Ufficiali di sicurezza pubblica, personale (Spese fisse), competenza del 1879, lire 3,174,200; residui del 1878 e anni precedenti, lire 61,669; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 3,225.869.

(È approvato.)

Capitolo 28, invariato.

Capitolo 29 (variato). Guardie di sicurezza pubblica - Personale (Spese fisse). Competenza del 1879, lire 4,854,500; per i residui del 1878 ed anni pre-

cedenti, lire 134,813; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 4,909,313.

(È approvato.)

I capitoli 30, 31, 32, 33, 34, 35 e 36 non sono variati.

*Spese per l'amministrazione delle carceri.* — Capitolo 37, invariato.

Capitolo 38 (variato). Premio d'ingaggio, vestiario, armamento ed altre spese per le guardie - Gratificazioni e sussidi. Competenza del 1879, lire 309,600; per i residui del 1878 ed anni precedenti, lire 221,380; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 430,980.

(È approvato.)

Capitolo 39 (variato). Mantenimento dei detenuti e del personale di custodia. Competenza del 1879, lire 19,940,000; per i residui del 1878 ed anni precedenti, lire 2,496,809; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 20,636,809.

(È approvato.)

I capitoli 40, 41, 42 e 43 non sono variati.

Categoria quarta. *Partite di giro.* — Capitolo 44. Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative. Competenza del 1879, lire 1,143,947 45; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 1,143,947 45.

(È approvato.)

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese generali.

I capitoli 45, 46 e 47 non sono variati.

Capitolo 48 (variato). Sussidi a famiglie povere ed a vedove d'impiegati non aventi diritto a pensione: competenza del 1879, lire 34,000; residui 1878 ed anni precedenti, lire 7102; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 41,102

(È approvato.)

I capitoli 49 e 50 non sono variati.

Capitolo 50 bis (variato). Riparazioni al palazzo del Consiglio di Stato: competenza del 1879, lire 4000; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 4000.

(È approvato.)

*Spese per gli archivi di Stato.* — Capitoli 51, 52 e 53, invariati.

*Spese per le Opere pie.* — Capitolo 54, invariato.

Capitolo 54 bis (variato). Soccorso ai poveri che furono danneggiati dalle inondazioni del Po ed affluenti, dalla eruzione dell'Etna e dai terremoti. — Variazione in dipendenza della legge 28 giugno 1879, n° 4943 (serie 2ª), comunicata alla Presidenza della Camera dei deputati con nota del 4 luglio 1879, n° 3207-892, del Ministero del tesoro (Ragioneria generale). Competenza del 1879, lire 300,000; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 300,000.

*Spese per la sicurezza pubblica.* — Capitolo 55 (variato). Soprasoldo e trasporto alle truppe coman-

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 1<sup>a</sup> TORNATA DEL 19 LUGLIO 1879

date in servizio di sicurezza pubblica - Soprasoldo agli ufficiali ed agenti di sicurezza pubblica e spesa per i carabinieri aggiunti, competenza del 1879, lire 1,500,000; residui, lire 1,047,269; previsione pel 1879, lire 2,247,269.

(È approvato.)

Capitolo 56, invariato.

*Spese per l'amministrazione delle carceri.* — Capitoli 57, 58, 59, 60, 61, invariati.

Capitolo 62 (variato). Catania - Ampliamento del carcere giudiziario. Non c'è somma.

Una voce. È per memoria.

PRESIDENTE. Capitoli 63, 64, 65, 66, 67, 68, 69, 70, 71, 72, invariati.

Capitolo 73 (variato). Pesaro - Completamento del braccio destro del fabbricato della casa penale di Fossombrone, competenza del 1879, lire 30,000; previsione pel 1879, lire 30,000.

Capitoli 74, 75, 76, 77, invariati.

Capitoli aggiunti per spese residue 1878 e retro non aventi riferimento con alcuno di quelli iscritti nello stato di prima previsione pel 1879. Dal 78 al 165, invariati.

BERTANI. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Su quale capitolo?

BERTANI. Non sui capitoli: sono arrivato adesso perchè era in una Commissione.

PRESIDENTE. Lasci che si esaurisca il bilancio.

BERTANI. Non ho perduto il diritto d'interpellanza.

PRESIDENTE. Permetta; l'interpellanza cui ella accenna, è stata ritirata già dall'onorevole Cadenazzi. È necessario dunque, se vuole insistere, che ne presenti un'altra.

Riassunto: Titolo I. *Spesa ordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese generali, competenza 1879, lire 1,917,496; residui 1878 ed anni precedenti, lire 325,471 31; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 2,199,967 31.

Archivi di Stato, id., lire 669,833; id., lire 60,049; id., lire 713,882.

Amministrazione provinciale, id., lire 8,103,770; id., lire 272,154; id., lire 8,331,924.

Opere pie, id., lire 92,200; id., lire 199,942; id., lire 289,142.

Sanità interna, id., lire 1,322,270; id., lire 424,958; id., lire 1,595,228.

Sicurezza pubblica, id., 10,123,240; id., lire 858,414; id., lire 10,699,654.

Amministrazione delle carceri, id., lire 29,229,000; id., lire 3,934,269; id., lire 30,693,269.

Categoria quarta. *Partite di giro.* Competenza 1879, lire 1,143,947 45; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 1,143,947 45.

Totale della spesa ordinaria, competenza del 1879, lire 52,601,756 45; residui 1878 ed anni precedenti, lire 6,075,257 31; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 55,667,013 76.

Titolo II. *Spesa straordinaria.* — Categoria prima. *Spese effettive.* — Spese generali. Per la competenza del 1879, lire 312,058; per i residui 1878 ed anni precedenti, lire 37,385; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 349,443.

Archivi di Stato. Id., lire 79,500; id., lire 106,918; id., lire 186,418.

Opere pie. Id., lire 325,000; id., lire 19,111; id., lire 344,111.

Sicurezza pubblica. Id., lire 1,800,000; id., lire 1,167,447; id., lire 2,647,447.

Amministrazione delle carceri. Id., lire 431,800; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 431,800.

Capitoli aggiunti. Per i residui 1878 ed anni precedenti, lire 2,215,190; id., lire 1,605,190.

Totale della spesa straordinaria. Per la competenza del 1879, lire 2,948,358; per i residui 1878 ed anni precedenti, lire 3,546,051; previsione dei pagamenti pel 1879, lire 5,564,409.

Insieme (Spesa ordinaria e straordinaria). Id., lire 55,550,114 45; id., lire 9,621,308 31; id., lire 61,231,422 76.

Chi approva questi stanziamenti è pregato di alzarsi.

(Sono approvati.)

Essendo l'ora tarda, la seduta è sciolta.

La seduta è levata alle 12 25.

#### ERRATA-CORRIGE.

A pagina 8422, alla undecima riga della lettera di Sua Eccellenza il Presidente della Camera, deve leggersi « ma non designatovi che dalla benevola fiducia. »

Prof. Avv. LUIGI RAVANTI  
Reggente l'ufficio di revisione.